

Tutti i diritti riservati – © Paolo Dorigo 2002-2003-2004

Capitolo 4.29 CALUNNIE E SESSO

Nel corso del “trattamento” che subisco dal maggio 2002 ci sono stati periodi in cui chi mi torturava [per accompagnarmi verso la “morte politica”, cui si illudevano come dei Bounty Killer ben pagati a questo scopo di arrivare, forse perché “qualcuno” dava “valore” all’ “esito” delle torture che ho subito in stato di semioscienza e di allucinazione mentale causato da tutto ciò che ho già ampiamente documentato sin dal 2002-2003 senza venir smentito né querelato da qualcuno né in sede pubblica né in sede giudiziaria, e quindi gli faceva gioco pensare di impormi il pensiero che io potessi pensare di uscire dalla militanza politica sentendomi “fortunato” di aver evitato il manicomio (SIC)] faceva uso principalmente della demonizzazione della immagine di una funzionaria che ho avuto modo di conoscere a Biella (e con la quale per lo più mi ero scontrato su varie contestazioni o miei reclami) SI’ DA FARMI PENSARE CHE LA TECNICA PSICOLOGICA DI USARE I MIEI PENSIERI PER ATTACCARMI ERA QUI SPROPORZIONATA IN ECCESSO e che quindi vi doveva esserci un altro interesse formidabile dietro la calunnia verso questa Signora. In effetti si è trattato dell’unico funzionario direttivo non con cui io abbia avuto un confronto più tollerante del normale (cioè in cui avevo evitato di scontrarmi più di tanto nonostante certi suoi atteggiamenti tipici delle persone di potere, senza rinunciare alle udienze o contestazioni frutto delle provocazioni delle guardie). Le guardie di Biella non avevano apprezzato il fatto che la Direzione e l’Educatrice del carcere mi avessero evitato il 14 bis con un parere negativo esplicitato al Ministero, misura chiesta dalle guardie perché creavo tensione con i miei comportamenti oggetto dei loro rapporti (e soprattutto con i miei fax di protesta ad autorità pubbliche). SE AVESSI PATITO IL 14 bis non avrei avuto modo di poter lavorare a macchina, di vedere la televisione, di acquistare finalmente il personal computer portatile. POI la macchina da scrivere me l’han tolta lo stesso.

E siccome stavo mantenendo un atteggiamento più corretto, nell’ultimo mese, evitando la reazione fisica quando mi impedirono in una occasione di andare all’aria perché stravolsero il senso di una sanzione disciplinare, han dovuto “ricorrere” a questo strumento. MA CHI ? Se non le guardie che allignavano con confidenti e provocatori nella sezione biellese ?

Tra l’altro la situazione biellese, quanto a solidarietà, aveva molto da imparare da quella novarese, il che è tutto dire.

Dato che alcune frasi che ho riportato nelle mie memorie di parte offesa:

- “Se vuole la guerra facciamo la guerra”, ispettore di reparto, intervento dopo una mia protesta, dicembre 2000
- “Una specie di transfert di pensiero”, detto da un detenuto di ritorno da un incontro misterioso con lo psichiatra, inverno 2000 (non inserita in alcuna denuncia)
- “Useremo una radio delle nostre”, ispettore di reparto ad altra guardia, primavera 2001
- “Guardi che la stimo forse più degli altri qui”, “Quanto le manca per uscire”, ispettore di reparto, gennaio 2002 (da me declinate come provocazioni, oggetto di dichiarazione in interrogatorio del 24.9.2002)
- “Lunedì cominciamo la festa”, ispettore di reparto ad un confidente, febbraio 2002 prima della partenza di compagni per processo,
- La ridicola propensione ai “Test di Rorschach” psico-sessuali per i detenuti collaborazionisti che si sottoponevano all’osservazione della personalità, febbraio-marzo 2002 (frase non ancora denunciata),
- “L’abbiamo trovata (la frequenza)”, aprile 2002, guardia provocatore ad un confidente, aprile 2002 (frase non ancora denunciata),

- “E poi ha parlato dei cazzi suoi – è destinato al suicidio”, aprile 2002, un compagno ad un altro (frase non denunciata),

rimandano ad una appropriazione del gruppo di guardie Gom-ex Gom di Biella della questione della intercettazione dei segnali delle microtrasmittenti che evidentemente conoscevano ben prima della mia scoperta allucinante data dalla condizione di subire l’aggressione uditiva – maggio 2002-.

Una ipotesi incredibile ma forse vera è proprio questa: che i servizi italiani abbiano iniziato a spiarmi nel 1996, che dal 2001 si siano interessati alla cosa i servizi USA dopo la montatura sulla mia amicizia con Farid, post-11 settembre, e che dall’aprile-maggio 2002 il DAP o parti dell’amministrazione carceraria biellese abbiano inteso dare una “soluzione” manicomiale alla cosa spingendomi alla follia.

Il che sarebbe stato un omicidio, perché il 148 cp prevede l’allungamento sine-die della detenzione nel manicomio giudiziario, ed io non avrei certo evitato proteste estreme in una struttura del genere.

Fortunatamente l’analisi politica, di classe, di fase, ideologica e specifica carceraria della situazione che faccio sempre come fuori anche in prigione, e che avevo già iniziato a denunciare alle situazioni con cui ero in rapporto, ben prima del maggio 2002, mi aveva già portato molto vicino alla verità già nella prima metà di maggio 2002 e per questo avviai la protesta del maggio 2002 (Dichiarazione di lotta e di solidarietà, pubblicata su varie testate).

E quindi ero in qualche modo “preparato”.

Proprio per questo occorreva drogarmi con polverine strane o psicofarmaci nottetempo.

Una delle più allucinanti porcherie che questi fascisti abbiano osato pensare e raccontarmi nelle loro turpiloquie schifose, è che sarei stato drogato e quindi sodomizzato da altre persone di notte e filmato. Evidentemente la presenza della sezione per pedofili nel carcere biellese doveva avere in qualche modo deviato la mente di alcuni operatori o persone, per poter influenzare così certe storie. Fino ad arrivare alla balla allucinante che avrei stuprato una quattordicenne fascista mia compagna di classe in terza media. Balla che però mi hanno buttato in testa ripetutamente con i loro attacchi uditivi SOLO DOPO che ho ricordato loro che hanno una mente malata simile a quella del “pentito” pluriomicida Maniero, stupratore appunto da ragazzo, conosciuto da molti dei compagni di quella sezione, in passato, a Novara.

A volte il tipo di “dialogo” innestato da queste pazze e pazzi che mi torturano è stato tale da farmi pensare a voci modificate col computer dietro cui stiano dei ragazzini – ragazzine sfruttati sessualmente da terzi adulti. Il che non può non far pensare alla sezione sopra la nostra a Biella ove stanno e stavano molti pedofili. Ed alla strana “calma” di una sezione del genere, che a differenza della norma carceraria, era un’isola di pace (a parte qualche tramestio notturno sopra la mia e qualche altra cella: ossia sopra le celle delle persone indesiderate dalle guardie, che sembravano essere la VERA autorità responsabile di quella sezione). Un altro punto rilevante a questo proposito è la natura dei “rapporti sessuali virtuali” che sono stati alternati, allo scopo di non farmi schizzare col nervoso, dalla metà di luglio 2002 allo scorso febbraio-marzo, quando la lotta si è fatta sentire più dura ed anche la mia reazione alla periodica manovra massmediatica è stata immediata (caso “Ahmed” e sue calunnie concordate con Digos milanese e Dia, “pentimento” creato a tavolino sin da quando questo era a Spoleto, tartassatissimo, dopo il suo ritorno da Opera aprile-maggio 2002). Mi riferisco anche qui appunto alla sensazione che dietro questi rapporti sessuali che mi vengono fatti percepire a livello di “transfert” di pensiero, vi siano delle persone che in qualche modo “giocano” e non abbiano una precisa esperienza. Quindi forse bambine/i. Non in tutte le occasioni, non nei rari episodi del genere più rari e recenti, ma in molti momenti passati nel 2002-2003.

Come ho spiegato in altri scritti, a livello di riposo, il cervello funziona a 8-13 hz, mentre da dormiente nelle diverse fasi, a 1-3 hz e 4-7 hz. L'ipnosi si determina senza problemi a 12 hz. Quindi quando mi vado a riposare, prima di prendere sonno, appena svegliato di sorpresa, possono operare ipnotizzandomi attraverso i microchip (radioipnosi, in Enciclopedia della psicologia a cura di V.Andreoli, Curcio editore).

Dato che non ho alcun precedente né denuncia né condanna per reati che non siano reati politici e tantomeno di questo genere, tanto meno l'ipotesi che queste cose fossero state sperimentate inizialmente nella sezione "Wolff" di Biella può giustificare in qualche modo ciò che subisco, anche se possono aprire frangenti incredibilmente possibili ad ipotesi di corruzione da parte di qualche tragicatore ben pieno di quattrini con i quali corrompere il carcere biellese.

Le tecniche offensive e che tentano di provocare la disistima usate da parte di chi mi tortura non attestano altro che il tentato omicidio "bianco" che si cerca di fare nei miei confronti così come in tutti quelli che, sottoposti a questo genere di trattamento di tortura, non vengono a patti né si "pentono".

Quello che invece in qualche modo è stato speculato costantemente in questi 2 anni e passa da luglio 2002 in poi cioè dopo il "massacro" che ho subito in termini fisici e psicofisici a Livorno, è il sentimento di amore che ho compreso solo al culmine delle torture a Biella, pochi giorni prima del trasferimento. Sentimento che mi aveva permesso per la prima volta nella mia vita di fare un ritratto quasi perfetto della donna di cui mi sono innamorato del tutto platonicamente, senza averne nemmeno una foto dinnanzi.

La speculazione qui è stata veramente eccessiva, e non tesa a capire se questo mio sentimento era vero o speculativo, bensì ad offenderla e a rovinarne forse la carriera, o a ricattarla, perché non dica quello che sa di questa storia, causandone comunque il trasferimento in un altro istituto. Dato che la stessa era, appunto, una funzionaria dimostratasi seria e corretta in un ambiente assolutamente vigliacco e fasullo, e non certo una direttrice che supinamente mi fa finire all'osservazione psichiatrica da un giorno all'altro passando per un Magistrato di sorveglianza di Torino (che non sapeva nulla di me) grazie ad una innocua querela per un sequestro di posta al Magistrato di sorveglianza di Vercelli, con la quale questa "se ne lava le mani".

E se sotto sotto, come mi dicono certe "voci", ci fossero un casino di soldi di una ricerca scientifica ?

Capitolo 4.30 - PRIMI DISTURBI UDITIVI
VIA RADIO O TELETRASMESSI O A DISTANZA SENTITI A BIELLA
8-6-2004

- Agosto 2000 voci femminili e strilli in lontananza, incomprensibili
- Dicembre 2001, passeggi aria punitivo, pomeriggio, sento una voce che somiglia a quella della vicedirettrice, che dice **“è non è meglio se lo faccio uscire?”** le risposte sono di voci apparentemente maschili che ritengo di guardie. Cerco la provenienza dei suoni ma non la trovo, ritengo al momento fossero agli attenuati.

Questa prima provocazione era, se studiata a tavolino, tesa a darmi la “speranza” di uscire prima del fine pena  **cosa a cui non sono interessato se non per la decorrenza conseguente al riconoscimento del diritto ad un nuovo processo.**

- Inizio maggio 2002, saletta, mentre studio in cuffia; stacco le cuffiette, non so perché, lo sguardo è attirato da un nastro magnetico srotolato dietro le mie spalle, che proviene dall'altro blocco. Sento chiamare “Carmine G.”, *(un amico di un caro compagno palestinese, con un cognome già noto nell'istituto, con cui ero insieme in un altro carcere, che si trova alla sezione penale ma che non mi è stato possibile altro che mandarlo a salutare)*, ed una persona che entra in una stanza. Sento alcuni discorsi quindi una voce femminile che pare quella della vicedirettrice che dice **“ma siete impazziti, vi rendete conto di quello che avete fatto?”** Poi non riesco, né voglio più seguire il discorso. Questo nome è di un amico di un amico, noto perché ricevuto da me per lettera e noto anche ad altri detenuti del carcere essendoci andati a salutare (perché NON MANDARGLI UN PO' DI MATERIALE ?). Questa seconda provocazione era, se studiata a tavolino, tesa ad incutermi diffidenza verso L'UNICO DETENUTO DI ALTRE SEZIONI DEL CARCERE DI CUI CONOSCESSI L'ESISTENZA *(riferitami per lettera sotto censura e quindi nota la circostanza alla custodia da questo compagno palestinese con cui ad Opera scrivemmo il testo pubblicato su “Rossoperaio” letto all'Assemblea proletaria nazionale del 7 novembre 1998 come militanti marxisti-leninisti-maoisti)* CON CUI MI FOSSI MANDATO A SALUTARE, dato che eravamo ed io in particolare, impediti ad avere contatti (a parte lo spesino, lavoro che mi era di fatto misteriosamente vietato) con le altre sezioni.

Questa seconda provocazione era, se studiata a tavolino, tesa a mettermi paura ed apprensione  ; **paura non ne presi perché non sapendo del microchip non sapevo neppure della possibilità di torturare in questo modo, sapevo solo di rumori, isolamento acustico, tortura bianca classica come a Belluno con la caldaia 8 minuti accesa e 8 minuti spenta alle celle di isolamento, e cose del genere, e non facevo collegamento mentale con queste cose né con le cose che avevo letto negli anni '70 su Ulrike e altri compagni e compagne della RAF e delle altre organizzazioni rivoluzionarie tedesche sottoposti a tortura bianca e suicidati nelle galere imperialiste; invece apprensione me ne mise.** Ricordo, ero in saletta, che notai per terra in cortile, dato che guardai fuori dalla finestra per capire da dove venisse questo discorso, un nastro registrato sfilacciato fin sotto la saletta; uno scherzo idiota me l'aveva fatto un ragazzo che era dentro per rapina, e che mi era simpatico perché toscano, e che, anche se si vantava di essere di idee di destra tanto che mi faceva qualche scherzetto con i suoi santini del duce -che finivano regolarmente nel cesso-, mi era simpatico ed era solidale anche nelle proteste, a Padova nel '94; la stranezza era che costui mi aveva registrato durante una socialità, di nascosto, una conversazione stupida, e mi aveva poi detto di aver buttato la cassetta, dopo avermela fatta sentire ridendone insieme; io mi vendicavo con lui somministrandogli immangiabili tentativi di pizza, all'epoca non ero ancora bravo come adesso; altre cose non mi vennero in mente; con lui mi ero scritto per anni e sapevo che era in semilibertà; inoltre mi era venuto da regalargli un quadretto intitolato “cortile di un carcere”; ma dopo l'arrivo a Biella ed una sua strana cartolina su un dissociato toscano (PL ?) di lui non avevo più saputo nulla, forse perché mi era stata interrotta da qualcuno la corrispondenza, ma in maniera fraudolenta, poiché i trattenimenti ce li notificavano.

- Tale precedente argomento della frase attribuita a questo Carmine, rimanda alla lettera con il timbro della direzione di Biella, che un amico tunisino che era stato trasferito a Bad'e Carros dopo l'11 settembre con ogni probabilità a causa della provocazione di un confidente, e che

viene fatto non a caso oggetto di una grave provocazione mediatica sull'onda delle boccaccesche dichiarazioni dell'infame Ahmed (*JELASSIE RIADH, cui cercai per un anno di evitare la deriva che portava con sé nei suoi comportamenti e debolezze dovendo infine rinunciare per la sua determinazione autodistruttiva verso il giugno 2003, il quale era in libertà convivente in appartamento con questo mio amico tunisino*), mi spedisce a fine aprile 2002, ossia negli stessi giorni, come a mettermi sul chi vive. Mi scrive infatti:

“25.4.2002 (...) e se un giorno faccio una domandina per trasferirmi” (tornare) “a Biella è solo per te, perché mi manchi, ma tutto il resto di quel carcere fa schifo”.

In carcere spesso si generano incomprensioni e antipatie, ma dato che stimo molto questo amico, dato che ricordo alcune sue confidenze biellesi su squallidi tentativi di farci litigare posti in essere da alcuni miserabili incazzati del fatto che studiassimo arabo insieme (*io gli facevo avere anche dei giornali arabi ogni tanto, fatti acquistare nelle edicole delle stazioni, per aiutarlo a stare vicino alla sua cultura dato che era l'unico a parlare bene l'arabo in sezione e che questo genere di giornali non si potevano acquistare al sopravvitto*), questa lettera mi permise di capire che c'era qualcosa di più, qualcosa di preparato, qualcosa di artefatto (NON DOVEVO SAPERE CIO' CHE ALTRI SAPEVANO, CHE ERO SPIATO DALLO STATO ? Una volta lui mi disse che io ero come un **ginn**, ora il termine in arabo significa che ero come un genio, come quello di Aladino per capirci, cosa che l'Islam non nega anzi prevede nel Corano, in pratica voleva dirmi che avevo delle capacità extrasensoriali o qualcosa del genere, ma non approfondì il discorso ED IO LO INTESI NEL SENSO CHE COMPLIMENTAVA LA MIA CAPACITA' INTUITIVA E FISIOGNOMICA molto elevata, e non per mio dire, senza certo preoccuparmi di avere in testa uno o più microchip sottocutanei atti a leggere il pensiero, DI CUI NEMMENO CONOSCEVO L'ESISTENZA *), che continuava a macerare la possibilità di una unità solidale di classe in quella sezione rispetto alle provocazioni frequenti, cosa che si verificò sia nelle due iniziative minoritarie per Bruno Ghirardi il 19-12-2000 sia nella battitura minoritaria per la punizione inflitta a due compagni di sezione nell'ottobre 2001 sia nella scarsa solidarietà atta ad evitare il mobbing sistematico che iniziai a subire nel novembre 2001 dopo che mi fu sequestrato un temperino che doveva servire a fare la barba ad un confidente. Questo tuttavia non fu positivo per me, perché mi mandò ancor più in paranoia l'inizio delle torture, nel maggio 2002, tese SOPRATTUTTO QUANTO COMUNQUE ILLUSORIAMENTE, A DESOLIDARIZZARMI.

[* Le voci che mi torturano mi han ricordato che un compagno una volta nella primavera 2001 mi aveva dato da leggere un articolo del “Corriere” sul nazista americano McVeigh che aveva attentato all'FBI di Okhlaoma, ma io ho immediatamente focalizzato che quell'articolo l'avevo solo guardato, poiché i nazisti mi danno il voltastomaco e non ci trovavo nulla di strano nel fatto che l'avessero, negli USA, condannato a morte, col macello che aveva combinato non solo di sbirri ma anche di civili e, immagino, detenuti stessi, ammazzati con un'autobomba. Successivamente ho saputo da LA7 che su McVeigh erano installati microchip sottocutanei ed ho collegato i due discorsi, ma non ho prove dirette che a Biella si sapesse di questi microchip se non decine e decine di indizi che potrebbero collimare se il motivo era questo. *A ME NESSUNO A PARTE CHI MI TORTURA E CON METODO ISRAELIANO INTENDE DESOLIDARIZZARE VERSO I COMPAGNI LONTANI, HA DETTO MAI NULLA DEL GENERE, Né APPARTENENTI ALLA DIREZIONE, Né COMPAGNI.*

SE SI FOSSE SAPUTO E NON MI SI FOSSE DETTO CON LA SCUSA FALSISSIMA CHE MI SAREI “SUICIDATO” (non ho mai seriamente pensato né riferito, dopo il 4.1.1996, intenzioni del genere, e di ciò ho reso conto più volte anche all'avv.Trupiano), *SI TRATTEREBBE DI UNA INFAMIA CHE NON TROVA ALCUNA GIUSTIFICAZIONE DI ALCUN GENERE, TANTOPIU' CHE IN QUESTO CASO E' STATA STUDIATA A TAVOLINO E NON CERTO UN IMMEDIATA REAZIONE CARATTERIALE O DI NATURA PSICOLOGICA DEPRESSIVA,*

TANTOMENO IN FANTASMAGORICHE INQUISIZIONI POLITICHE (offensive della memoria dello stesso Genrich Grigorevič Jagoda, il che è tutto dire) *DA FARE SUL SOTTOSCRITTO.*]

MA LE ALTRUI MISERIE, QUELLE SICURE E QUELLE POSSIBILI, NON MI FANNO VENIR MENO IN ALCUN CASO E PER NESSUN MOTIVO AI PRINCIPI DELLA LOTTA DI CLASSE E DELLA CAPACITÀ, INDISPENSABILE PER QUALSIASI RIVOLUZIONARIO, DI DISTINGUERE LE CONTRADDIZIONI IN SENO AL POPOLO DA QUELLE TRA NOI ED IL NEMICO (MAO), fattori personali affettivi e sentimentali permettendo dato che sono soggetto a controllo mentale e che viviamo in una società capitalistica ove anche i rapporti personali sono VIZIATI da fattori che pur non appartenendoci (gelosia, possesso, proprietà, violenza) come comunisti non possiamo dire siano completamente esclusi dalla nostra formazione ed esperienze di vita, e che sono oggetto proprio di questo genere di “trattamenti” infami da Tribunale Penale Internazionale , l'ultima istanza a cui presto mi rivolgerò, allo scopo di evitare, per dovermi vendicare, di dover diventare uno stragista selettivo. HO PENSATO SPESSO SE AFFRONTARE QUESTO ARGOMENTO con i compagni che leggono questa Controinchiesta; prima ho dovuto superare i tentativi di farmi passare per pazzo, quindi ho dovuto documentare ai compagni di cosa studiavo e scoprivo essere capace l'imperialismo, poi ho dovuto iniziare a darmi delle risposte, nel frattempo la giustizia della borghesia ha fatto tutti i tentativi possibili per archiviare ed affossare questa schifosa storia di tortura bianca, *ora* che ho anche diffuso il testamento politico della mia esperienza (a Livorno, città ove fu costituito il PCd'I, in Tribunale il 14-5-2004), e che ho iniziato questa lotta fino alla vittoria od alla morte, *posso rendere noti ai compagni ed alle compagne quelli che sono secondo me i dati politici e repressivi di questa storia, dal punto di vista mio, di chi viene fatto oggetto di ogni genere di nefandezza meritandosi solo riposo e sole per qualche settimana, prima di poter riprendere il proprio posto di lotta.* Se l'avessi fatto prima e senza delicatezza e moderazione, da una parte non avrei fatto un buon lavoro perché ancora sotto controllo mentale spinto e senza aver bene ricostruito la mia memoria (cfr. Capitolo Anomalie memoria) e dall'altra avrei fatto un torto a me stesso non essendo in grado di dare spazio ai miei dubbi più atroci, dei quali ripeto non ho alcuna giustificazione da darmi per chi mi ha scatenato addosso questa “valanga”, che si è riversata infine sopra gli stessi che l'hanno mossa.

- Inizio maggio 2002, a livello di pensiero mi sublimano di “fare un falso suicidio” e di “andare a lavorare con la Dia” (oggi ripenso che mesi prima avevo canticchiato in sezione “*Peppino Impastato ce l'ha insegnato, ogni mafioso è un servo dello Stato*”, mi riferivo a chi VUOL SENTIRSI MAFIOSO, e non a chi è accusato ingiustamente o meno di esserlo senza sentirsi, senza stare bene nella sua pelle di prepotente al servizio del capitale e della schiavitù di donne ed uomini; forse qualche facilone pensava fosse una “presa di distanze” dal crimine, al quale mai ho appartenuto). *All'epoca mi venne solo da pensare che sto male di testa* e lascio perdere, ma dopo aver seguito il discorso per qualche minuto, 2 o 3 come se fosse una cosa di mia immaginazione negativa, il che non mi fa piacere. È il primo passaggio per la tortura che seguirà a partire PROPRIO DAL 10-12 MAGGIO 2002, APPENA DOPO CHE STILO IL DOCUMENTO PER LO SCIOPERO DELLA FAME CHE INIZIO IL 12 MAGGIO 2002 (Dichiarazione di lotta e di solidarietà, Capitolo 14); questa, E NON SARA' UN CASO, inizia alle 23,35 ossia nell'ora in cui ogni giorno regolarmente o quasi a Biella mi masturbavo guardando qualche spogliarello in tv (riuscendo quasi sempre a non farmi condizionare da chi mi controllava mentalmente, nei pensieri e nei canali che osservavo). NON SARA' UN CASO (vedi Capitolo 4.17, Relazione sessuale) perché il tentativo psicoanalitico folle e reazionario verte molto probabilmente su informazioni sporche e fasulle di un manipolo di confidenti verso i quali non fui mai veramente sincero dato che avevo capito subito che non erano bravi ragazzi anche se non avevo se non in un paio di casi (dissociati) degli elementi certi.

Capitolo 4.31 – B-M

La Banalità del Male : come nascondere la Verità

Al Direttore Padovani che mi ha consigliato il film Frequency, da me visto con preoccupazione perché vi ho riscontrato una metodologia psicologica di riscrittura e falsificazione della vita delle persone ad uso e consumo del MOSTRO-carcere-“giustizia” – rif. Cavallina, Distruggere il mostro, Librirossi 1977-, io ho consigliato in udienza al Direttore Padovani il libro “La banalità del male” di Hanna Arendt; non mi ha più chiamato.

cronologia di esami, stranezze ed udienze fino al 25-6-2004

Gennaio 1996 Falsamente l'8-1-1996 si riporta in cartella del CTO che sono allergico alla Tachipirina, il che genererà anni di annotazioni sbagliate su mia allergia inesistente alla ASPIRINA ecc.

Novembre 1999 A Opera, successivamente alla fine dello sdf, riscontro prime difficoltà mnemoniche e di battitura testi con molteplici errori stranissimi, in precedenza era successo più raramente con singoli errori.

BIELLA - SPOLETO

11 giugno 2000 A Biella arrivo nella nuova sezione EIV ove sono i compagni rimasti di quelli che già erano a Novara tra il 1994 e il 4-1-1996. Dopo pochi giorni minimo scazzo con una testa calda. Non viene stranamente repertato disciplinarmente, mentre è oggetto di chiacchiere da qualcuno per lettera e da lì comincia la montatura delle apparenze, giocando sul fatto che io giustamente non ne scrivo per lettera (almeno se non mi si chiede da fuori esplicitamente qualcosa, come dal settembre successivo) e che non vado certo a lamentarmi in udienze varie come qualcun altro fa discutendone anche in cella. Rifiuto l'udienza con la direzione annunciata mentre sono all'aria.

Agosto 2000 Iniziano strane provocazioni postali guardie e alcuni disturbi uditivi strani, sento voci squillanti femminili in lontananza (ma non vi è alcuna sezione femminile a Biella – *forse se ogni carcere avesse una sezione femminile visivamente ed uditivamente vicina ad una maschile, non potrebbero usare certi sistemi !* - ma all'epoca non ci faccio caso a livello di sospetto, mi pongo solo il problema di avere una capacità uditiva troppo elevata, cosa che credevo già a Belluno 1988 e a Venezia 1985 ma non, ad esempio, a Trento 1987 o a Rebibbia 1988), e chiedo una audiometria e finiscono questi disturbi. L'audiometria però non ne parlano più e non viene nemmeno ordinata all'ospedale, mentre per altri esami scattano come molle e me li fanno effettuare nel giro di nemmeno un mese, all'ospedale (es. per una lussazione alla spalla dx di vecchia data).

Novembre 2000 In udienza dal direttore per avere il permesso di colloquio permanente con il proprio psicoterapeuta di Venezia, sbianca in volto quando capisce che non afferro la sua allusione a non ben precisate “decisioni collettive”. Dopo pochi giorni prende il volo e va a lavorare a Nuoro da dove manda nel gennaio successivo due che poi apprendereò essere confidenti (di uno avevo grossi sospetti sin dal primo giorno: mentre passava il comandante verso il fondo della sezione per controllare una situazione di alcuni -che giustamente battevano le sbarre probabilmente avendo appreso chi erano- ammiccò al comandante in cenno d'intesa. Fu la prima mossa della provocazione che iniziò per me palesemente nell'aprile 2002 ma che ebbe 2 anni di preparazione controrivoluzionaria sotto l'egida dell'allora capo del DAP, Caselli, noto assassino di comunisti combattenti (via Fracchia 1980 soprattutto).

22-9-2001 Fanno trasferire a Nuoro per rappresaglia un amico islamico, pochi giorni dopo il 11 settembre.

08-10-2001 La formula leucocitaria dell'emocromocitometrico, come in passato, non dà alcuna presenza di cellule LUC non nucleate, come in tutti gli esami dal sangue precedenti dal 1996 al 15-6-2001.

30-10-2001 Iniezione misterioso vaccino antinfluenzale, in sezione e senza annotazione documentale specifica indicante il vaccino, in cartella clinica.

Novembre 2001 Denuncio al responsabile della censura (che si presenta come tale, la vicedirettrice della cui esistenza fisicamente avevo appreso il mese prima a proposito della istanza di acquistare un computer) che le guardie si leggono fraudolentemente la posta, l'ispettore della sezione perde il controllo.

Dicembre 2001 Riprendono questi disturbi e difficoltà verbali e mnemoniche. Mentre sono al cortile delle punizioni disciplinari per una sanzione, tranquillamente seduto al sole a leggere dei giornali, sento un pezzo di discussione tra una voce che associa a quella della vicedirettrice, e delle persone che credo guardie.

Dicembre 2001-Aprile 2002 Varie provocazioni di guardie e rapporti disciplinari e sanzioni conseguenti, fatti noti vari (perquisizioni giudiziarie e non). Gravi provocazioni e minacce guardie. Desolidarizzazione molteplice interna alla sezione.

3 Aprile 2002 Mentre a Bologna esprimo appoggio all'azione Biagi in una udienza al Tribunale del riesame relativa al sequestro di tutti i miei scritti del 20-3-2002 (due faldoni dai quali recentemente ho verificato grazie alle copie restituitemi ex 258 cpp, essere scomparsi diversi scritti ed opuscoli alcuni di difficile reperibilità, come ho poi denunciato – rilevandone connessioni alle torture che subisco- senza esito altro che un rinvio per apologia, alla Procura bolognese, nel luglio 2003), mia moglie passa dall'art.21 alla semilibertà in Tribunale di sorveglianza a Milano; di conseguenza amministrativamente saltano fino all'inizio di giugno i permessi di colloquio con lei. Non a caso.

12-24 maggio 2002 Non mi si fa dormire con disturbi uditivi-voci maschili offensive, e tortura del controllo del pensiero (mi rispondono al pensiero) stati di ansia offese e altro via microchip; mi spiego questi disturbi con la presenza di radio sottocutanee di cui ignoravo l'esistenza, SOLO IL 16 MAGGIO 2002 dopo un ennesimo cambio cella (il terzo in 5 mesi) che mi serve a verificare che i "disturbi uditivi di voci maschili" non vengono da microspie in una cella particolare, dopo aver smontato tutto. Noto in me una scarsa capacità mentale, come fossi drogato.

17 maggio 2002 Chiedo una TAC cerebrale (non mi sono mai veramente interessato sino ad allora di medicina, di psichiatria, di risonanze magnetiche, di elettroencefalogrammi, di onde cerebrali ecc., e non mi preoccupa nemmeno di chiedere a casa che vengano subito a colloquio) al direttore sanitario, con una scusa.

20 maggio 2002 Protesto a voce alta contro alcuni collaborazionisti che palesemente concordavano con il trattamento che subivo a livello subliminale. Cala il silenzio di tomba in sezione.

24 maggio 2002 Allo stremo delle forze e dopo che non dormivo da 2 settimane aggredisco 2 agenti provocatori, vado in udienza alla Direzione e chiedo TAC e ricovero immediato in ospedale. Dopo visita con psichiatra, rientro in sezione ma il 26-5-2002 mattina parto per Livorno – prendo che io sappia gocce di Valium per dormire a inizio maggio per due sere, e "terapia" di questa psichiatra per tre sere Serenase+Entumin sconsigliata la associazione.

25 maggio 2002 A colloquio un compagno mio amico che mi veniva regolarmente a trovare da un anno, verifica lo stato di semi-allucinazione in cui mi trovo.

26 maggio 2002 / 27 giugno 2002 Periodo livornese torture già evidenziato in STORY BOARD 13-6-2003 e in Denuncia del 18-6-2002 contro dr. Bernardini.

Fine giugno 2002 Appena arrivo manco sanno che non prendo la "terapia". Sulla cartella al primo ingresso provocatoriamente cambiano nome "Vittorio" al posto di Paolo in pratica mi vogliono tirare a pensare alla Cellula per la costituzione del pcc (il cui "capo" secondo i carabinieri sin dagli anni '80 in atti processuali vari aveva questo nome di battaglia), non a caso dato che ne avevo ricevuto un documento per posta a Livorno. Forgione videdirettore

mai visto prima mi presenta una psicologa giovane e carina dicendomi che è qui per una ricerca. Rifiuto abbastanza stupito, ancora non ho capito che ci sono funzionari che lavorano per i servizi ?

Luglio 2002 Mi rendo conto che han messo in piedi qui una sezione EIV con una presenza di 3-4 politici tra cui io, eterogenea (un indipendentista, io, un palestinese, un islamico abbastanza stressato proveniente da Busto Arsizio in 14 bis che viene messo a lavorare come scopino fisso appena arrivo io; ciononostante lo frequento e studiamo un po' la grammatica insieme).

Luglio 2002 Il bibliotecario, un amico da Venezia 1985, mi parla benissimo del direttore, dicendo che è garantista, di sinistra ecc. (Dopo un anno e mezzo si scuserà per questa valutazione). Prime due udienze con il direttore Padovani; si rifiuta di far partire al DAP un primo reclamo durissimo per il mancato ritorno a Biella; evidentemente mi controllano mentalmente senza che me ne renda bene conto perché ne riscrivo due e da una pagina ne vengono fuori 4+6; è presente la criminologa, moglie del dirigente regionale delle carceri, rifiuto i colloqui con lei ed il trattamento. Nella seconda mi propone di andare a studiare in biblioteca (evidentemente a scopo ricerca scientifica sui miei processi mentali) e mi "autorizza" gli esami raggi X per darmi la "tranquillità" che in testa non c'è ciò che dico. Inizio a scrivere alcune lettere in cui evidenzio alla direzione del carcere le cose che non funzionano per niente (come il mangiare di merda, i neon nei corridoi, le finestre senza guarnizioni): evidentemente sono molto sotto controllo mentale perché non è mia abitudine fare critiche in questa forma. Scrivo alla vicedirettrice di Biella, sotto censura, perché in busta chiusa non mi viene permesso, del pestaggio subito dalle guardie la mattina del 26 maggio; ma di questo ne avevo scritto già a un compagno a Biella, solo che la lettera era stata bloccata dalla direzione e mandata al pm di Biella che in un anno e mezzo non indagherà neppure sui nomi dei presenti quella mattina.

16-7-2002 raggi X che comunque si vede qualcosa all'altezza delle mandibole, ma i medici dicono che non c'è niente; ancora non so di microchip carcerari USA che vengono messi proprio nelle mandibole; tuttora sento spesso dopo che è sparito il disturbo elettrico ai denti, una contrazione mandibolare a dx e sx, la ho fatta vedere al dentista che ha trovato la scusa di dirmi che ho una postura dentaria scorretta e che per questo potrebbero darsi queste contrazioni; del resto la successiva RMN non arriva all'altezza delle mandibole; la copia delle lastre me la consegneranno ad agosto e c'è la data errata 16-8-2002, com'è possibile che questo a metà mese scrive agosto ? Non è che le han rifatte ? Le consegnerò all'avvocato Favini segnalatomi dai compagni dell'ASP, che però poi si perde per strada dopo che nomino anche Trupiano, e che non le restituirà né a me né a mia madre, gliele consegno a mano.

Luglio-Agosto 2002 Provo a sfruttare la possibilità di incontro con la giovane psicologa Scuderi (quella presentatami a fine giugno) per fini della mia ricerca, lei mi spiega tutta una menata sulla ricerca che entusiasticamente sta conducendo con le **facoltà di psicologia di Padova e Perugia (che tuttavia a Perugia è occulta)** vorrebbe che, come gli altri, facessi con le sue moine intervista e test di Rorschach, rifiuto e desiste ma si interessa alla mia ricerca in maniera apparentemente solidale, il mio stato psichico è talmente rovinoso che traggio un positivo aiuto nella ricerca da questi pochi incontri tutti avvenuti nel giro di tre settimane, mi segnala che c'è psicologia ad Urbino (dove poi apprendereò studia la fidanzata del vicedirettore Forgione, che poi abbandona questo istituto nel marzo 2003) e parliamo anche di parapsicologia, che secondo lei esiste.

19-8-2002 Audiometria fatta in carcere con un apparecchio portatile, mi viene riscontrato un acufene a 1000 hz e mi definisce normoudente nonostante in alcuni per la verità pochi punti non ci senta benissimo, definisce le torture come "allucinazioni uditive" ma non mi fa nessun consulto come nei casi di acufeni, cfr. capitolo MA, mi dà una terapia di FLUXARTEN che però mi fa male creandomi uno stato di agitazione e contrazioni pettorali brucianti e dolorose sin dal primo giorno e lo sospendo; le sensazioni erano uguali a quelle

avute a Biella con il BRAVA per la “faringite” a febbraio; lo prenderò da maggio 2003 ad agosto 2003 e mi sembrerà darmi un benefico effetto di abbassamento del disturbo, in realtà, stabilizzando la circolazione, rende solo più facile il lavoro agli intercettatori, ma questo lo capisco solo con il tempo.

Agosto 2002 Raccolgo le firme di mia iniziativa contro il mancato rinnovo del decreto Bindi con la decadenza secondo me tutt'altro che casuale delle convenzioni per molti esami specialistici all'esterno, e le spedisco alla Commissione carceri della Camera e ad altre autorità. Le voci sono sguaiatissime lavoro al computer a fine mese sono incazzatissime per un cdrom con la mia Controinchiesta. **Protesto con il direttore Padovani per la misteriosa asportazione delle plafoniere dei neon al soffitto dei corridoi che gli ispettori spiegano con la prossima venuta del Presidente della repubblica: è una infamata che ancora mi brucia ma ogni volta ci penso con rassegnazione (CONTROLLO MENTALE SPOLETINO).** Infatti avevo scritto a Roma nelle proteste al DAP per il mancato ritorno a Biella, anche dell'esposizione alla luce dei neon nottetempo a Livorno. E questa è la loro risposta infame. Il direttore sminuisce il problema, chiede affabile all'ispettore Borrelli presente se e quando arrivano le plafoniere nuove, che non arriveranno mai. Dopo otto mesi facciamo un'altra raccolta firme per queste plafoniere e non succede nulla. Ancora oggi siamo senza plafoniere in sezione e la luce al neon costringe di pomeriggio e sera a chiudere le finestre. Oltretutto dal gennaio 2003 sono in una cella nel retro della palestra e nei giorni festivi spesso per dispetto le guardie lasciano le luci al neon accese di fronte alle finestre delle celle della sezione EIV al 1° piano. Le sezioni EIV sono al primo piano anche a Biella Livorno e Sulmona. Un caso ? E' probabile che questo carcere debba diventare **TOTALMENTE SPERIMENTAZIONE DI TORTURA BIANCA E RECUPERO SOCIALE TRATTAMENTALE FORZATO CON MESSAGGI SUBLIMINALI ANCHE SESSUALI ONDE COSTRUIRE PENTITI.**

Con il caso del detenuto Riadh Jelassie, in codice “Ahmed”, che fin dall'inizio ho cercato di aiutare per evitargli quel crollo MORALE che poi è stato inevitabile per la sua condotta (psicofarmaci, vino, e forse mancanza di coraggio di reagire alla presenza di microchip che gli sarebbero stati inseriti quando a Busto Arsizio dopo aver assistito all'uccisione di un detenuto tunisino –da me poi denunciata quest'anno vista la sua reticenza ed il suo pentimento- venne picchiato dalle guardie e rimase per 2 giorni in coma all'infermeria) e la cui collaborazione inizia occultamente ad agosto 2003 con una specie di aggressione contro di me che lo stavo scoprendo e con un falso esame medico a Regina Coeli che invece è il “contratto” alla Digos di Roma e con una successiva falsa impiccagione e viene gestita pubblicamente solo a partire dal 25 marzo 2004 (e misteriosamente ancora certe riviste pubblicano documenti più vecchi con il suo nome accanto a quello di altri: “Teoria & prassi” 11 e “Senza censura” 14, e **non a caso una ventina di miei comunicati in altrettante buste prioritarie del 31 marzo a tal proposito vengono trattenuti senza comunicarmene il sequestro proprio dalla censura spoletina, cosa di cui ho avuto conto solo recentemente indirettamente).**

settembre 2002 Stato di agitazione nazionale nelle carceri, inizia la protesta, alla prima riunione dei detenuti presenti direttore ed ispettori al gran completo, l'isp. Borrelli fa chiamare anche me, smentisco davanti a tutti il direttore che voleva evitare lo sciopero dei lavoratori in cucina, ovviamente non mi fanno più chiamare alla volta successiva e la cessione di un numero di un giornale comunista ad un altro detenuto all'aria diventa un fonogramma di “attività di propaganda sovversiva”.

Fine settembre 2002 Guerra sporca: articolo Corriere della serVa che presenta Spoleto come sul punto di esplodere, quando al limite l'unico problema per loro furono le numerosissime (e sane per le mie orecchie e psiche) battiture. Con una scusa dei detenuti comuni calabresi poi usciti in libertà costruiscono il distacco di due celle vicine ove ero io e Riadh (il quale è il primo a cedere sicchè io non ho poi problemi ad andarmene in fondo dove apparentemente

mi sembra di subire meno questi disturbi), in realtà la mossa serve a distaccarmi da una posizione centrale per le battiture e proteste.

5-10-2002 Arriva Tinebra in visita a Spoleto con uno stuolo di 25-30 funzionari e funzionarie, per preparare la visita di Ciampi. Lo stesso giorno gli indirizzo un reclamo contro i carichi elettromagnetici nelle sezioni e le macchinette agli infrarossi sui tavolini gli uffici (queste verranno poi sostituite con scatolini più piccoli in tasca alle guardie).

10-12-2002 L'agente della matricola con un trucco fa sparire una denuncia alla pm di Biella che pochi giorni prima era venuta ad interrogarmi, nella quale denunciavo la Direzione di questo carcere di Spoleto perché si rifiutava di farmi stampare a mie spese un file word contenente la 3° edizione della controinchiesta, che dovevo poi inviarle a modello 13. Si prende la protesta e dice che sente il direttore, e non torna più. Dopo poche ore le "voci" dei torturatori mi dicono che vado a Trani o Sulmona.

12-10-2002 parto per Sulmona improvvisamente e con altri indesiderabili (mi dirà poi il "comandante di reparto" perché arriva in visita Ciampi). Con il trasferimento perdo 5 cassette di cui 4 con canzoni politiche in italiano e 1 in turco (group Yorum) a cui tenevo molto.

ottobre 2002 Guerra sporca: articolo su Antigone ed anarchici sul Corriere della serVa – montatura sulla presenza di una cartolina in uno scanner in biblioteca, peraltro già censurata, SCOPERTA FATALITA' il 12.10.2002 con una scritta simbolica "bruciare le carceri" (non indica infatti con i detenuti dentro o fuori, è puramente propagandistica). (Su questa stronzata costruiranno appena ritorno da Sulmona dopo un mese, una provocazione con la Digos di Spoleto contro di me ed il bibliotecario, che viene sentito come indiziato, e non si capisce perché a me non mi chiamano, e non riceverò mai alcuna comunicazione, se non perché qui a Spoleto la DIGOS aveva bisogno di una scusa per controllarmi la posta o qualcos'altro).

24-10-2002 KERMESSE PROPAGANDISTICA CIAMPI presenza CASTELLI a Spoleto, copertura Corriere della serVa

fine ottobre 2002 Colloqui con direttore sanitario, educatrice e psicologa a Sulmona. Preoccupate ma non mi prendono per il culo come a Spoleto. Scrivo a Biella fregandomene della diffida e scusandomi per quanto avevo espresso confusamente anziché con maggiore lucidità il 24-5 chiedendole di interessarsi del mio ritorno a Biella o in subordine a Spoleto perché lì non riesco a fare nulla né ad usare una macchina da scrivere né ad avere libri o documentazione in cella, dato che tutto veniva trattenuto in casellario.

Novembre 2002 Un capitano dei ROS interroga un detenuto ergastolano, che prima era medico, che mi aveva aiutato a scrivere alcuni capitoli e a studiare i primi medicinali psicofarmaci, e ad osservare i primi referti, il quale si sente chiedere "Dorigo mente o no secondo lei con queste denunce ?", al che il detenuto risponde "se non ha una otosclerosi ha qualcosa veramente, comunque non simula". Dopo tale interrogatorio subitò sequestro di computer per mesi, rappresaglie interne amministrative per mesi. Mi spiegherà quanto è avvenuto dopo mesi e mesi, incontrandolo per caso. Dopo un anno, ne riparlamo in sala computer, gli faccio vedere le lastre ed i progressi nelle ricerche e documentazione, dice che in 5 ore di differenza dell'operazione si può fare altro che un paio di innesti dietro alle ossa dello sfenoide. Gli passo degli archivi di articoli e documentazione sulle mie denunce, dopo una settimana e dopo una perquisizione il disco gli sparisce.

7-11-2002 al ritorno a Spoleto in realtà quel giorno dovevo fare colloquio con Ezio che non vedevo da 9 anni e con mia madre, ME LO IMPEDISCONO a Spoleto il 9-11-2002, avviano la provocazione della cartolina con una mega perquisizione allucinogena (tutta una mascherata per intimorirmi) delle mie carte, dicono che ho troppa roba e praticamente mi libero spedendo un pacco di molte cose (SONO ANCORA SOTTO CONTROLLO MENTALE, ma non sono iscritto all'università ancora, e possono farlo con questa scusa). Mi sospendono dalla biblioteca e mi ci riammettono solo a metà dicembre (quando fanno la provocazione di

far sparire delle riviste del SINAPPE *di proprietà del bibliotecario*, che avevo letto due giorni prima, una delle quali dedicata proprio ai braccialetti di localizzazione che secondo me sono tecnologie che vanno oltre la semplice localizzazione).

27-11-2002 mentre rifiuto la EEG perché in centro clinico, lo psichiatra Taburni che mi incontra da luglio periodicamente, prende la telefonata del direttore Padovani, mi lascio convincere a farla, secondo Taburni sarà utile perché EVIDENZIA QUALSIASI FREQUENZA ANOMALA NELLA TESTA. MA poi con i referti dopo qualche settimana, NON SA LEGGERLI BENE né dare una spiegazione ai “grafeolementi” a 6-7 hz (onde teta) che non sono compatibili con la postura e lo stato che avevo al momento dell’esame. Situazione ambigua anche con la psichiatra MORETTI CAMPI che sta male e poi quando verra’ marzo dopo aver saltato la rmn con una sostituta (che al momento dell’esame non trova nulla da spiegarmi) dice che è tutto a posto quando sono evidenti che le onde teta 6-7 hz non sono normali tanto che la psichiatra di Pisa le ha annotate (mia madre dice che la psichiatra di Pisa è amica della Moretti Campi). Il tecnico dell’esame diceva: “leggeranno solo il referto non guarderanno nemmeno i tracciati” e mancava la psichiatra, io avevo chiesto la sua presenza per fare dei test seri e avevano detto che non era possibile. Giustamente dopo la defaillance dell’avv. Favini a giugno 2003 l’avv. Trupiano (sconsigliato a venire dal Favini a proposito della sua presenza all’esame RMN mentre a me disse che Trupiano non poteva perché impegnato all’università), Trupiano spiegherà a mia madre a giugno 2003 che “occorre rifare tutto da capo”. Un anno perso a convincere compagni e familiari di ciò che pativo, e di questo va detto grazie a Costantino Cavalleri che con Su Gazetinu mi ha dato spazio notevole per primo. ALL’INIZIO 2004 il direttore Padovani mi dirà invece informalmente che anche nei centri clinici invece la presenza di medico di fiducia è ammessa hanno soldi a palate per corromperli ?

29-11-2002 Udienza con il vicedirettore Forgione, l’ispettore Borrelli e il comandante di reparto Cuomo, il primo fa un discorso su REGGIO EMILIA (sede dell’OPG nazionale – lager – più noto in Italia, un luogo secondo qualche fesso in malafede “dove non si sta poi tanto male”), e mi mostra il volantino di CUNEO che mi darà il giorno dopo rimettendoselo in tasca !!! La prendo come una sua “gentilezza” (mi anticipa di un giorno la notizia dato che in questo lager funziona la censura il giorno prima a parte da poco tempo per certe cose) il secondo mi fa una una proposta oscena in un momento in cui mancano il vice direttore e il comandante di reparto, cui rispondo pesantemente riuscendo a controllarmi fisicamente. Successivamente si scuserà dicendo che era stato uno “stupido” (un impiegato con doppia tessera ?) a dirglielo.

2-12-2002 Udienza dopo 17 giorni di sciopero della fame ed alcune iniziative all’esterno in alcune città, con il Magistrato di sorveglianza Manganaro e il direttore Padovani, poi Padovani se ne va, la MDS mi promette di concedermi la RMN e i potenziali evocati consigliatimi dal medico di guardia del 29-11-02 (questo è il primo incontro con un MDS da anni, a parte un verbale su un mio reclamo per la sparizione di 16 lettere in un mese a Novara nel giugno-luglio 1996 e un reclamo per la norma che prevedeva di farmi fare i colloqui da solo a Belluno 1988 dopo l’azione Ruffilli, anche se ero imputato Udcc e non BrPcc).

14-12-2002 Montatura Pegna, ampio spazio sui giornali per giorni ad una sua lettera a me dell’agosto 1999, MAI SEQUESTRATA Né CENSURATA eppure riportata alla lettera, la fattispecie è scelta per farmi passare per un detenuto con difficoltà psicologiche ed in tal senso anche le sue dichiarazioni ai giudici dopo che questa lettera i pm di Bologna su Biagi gliela avevano inserita nell’ordine di cattura PRENDENDO UNA BUFALA INCREDIBILE TANTO DA FAR PENSARE AD UNA PROVOCAZIONE MIRATISSIMA VOLTA A GIUSTIFICARE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LA CONDIZIONE DI PROVOCAZIONE E TORTURA CUI SONO SOTTOPOSTO.

16-11-2002 Primo incontro dell’avvocato Trupiano con me.

22-12-2002 L'avvocato Trupiano lancia sui media la questione Strasburgo, sul "Manifesto" del 23-12-2002, gli articoli risentono di uno spostamento della questione come se io fossi colpito da malessere psichico e tentativi autolesionistici (uno in tutta la vita, di 7 anni precedente, a che pro tirarlo fuori adesso senza nemmeno dirla bene la storia ?). Il "Manifesto" lo metteremo in riga con un po' di fatica. Chi informava ? L'interrogazione Cento non era su questa falsariga. Nel frattempo una signora autodefinentesi anarchica che mi scriveva da 5 mesi, a novembre senza dire nulla né a me né ai miei familiari e avvocati, chiede la grazia per me, informandomene a gennaio, allorché immediatamente smentisco.

28 o 29-12-2002 Il direttore Padovani ad udienza con mia madre Favini e medico B. di guardia (quello in servizio il 24-6-2002); questo insiste a dire che la RMN non serve (non si parla proprio più di potenziali evocati né tantomeno di mezzi di contrasto). Alla fine Padovani fa fare la richiesta alla dr.ssa Barone di Perugia attraverso il MDS; questa però, come ora, chiede una RMN generica SENZA MEZZI DI CONTRASTO e SENZA POTENZIALI EVOCATI UDITIVI, TRONCO ENCEFALO e CORTICALI.

Dicembre 2002-Maggio 2003 Primo periodo colloqui di sostegno psicologico con una delle psicologhe del carcere; all'inizio ci spero un po' col tempo capisco meno utili del previsto in quanto non hanno il potere di fare una relazione di loro iniziativa al Ministero o alle autorità giudiziarie (su questo ho dubbi più pesanti, la notizia di reato di una tortura del genere che costituisce tentato omicidio anche se con il solo minimo dubbio dovrebbe bastare a qualsiasi pubblico ufficiale a rivolgersi alla magistratura), mentre mi aiutano quantomeno a spezzare: quando discuto con qualcuno di diverso dal solito, rivedo bene le mie idee, che invece sotto controllo mentale mi sono ostacolate.

Febbraio 2003 Con il vicedirettore Forgione abbiamo una lunga discussione in biblioteca (che a novembre aveva fatto una filippica sul fatto che lui e suo padre sono stati avvocati e di origine mazziniani e proponendomi -lasciandomi schifato- il trasferimento ad Alessandria -dove vivono in due per cella anche gli ergastolani- oltre a commentare in maniera discutibile il fatto da lui asserito che il direttore di Alessandria era impegnato a sinistra -voleva vedere se lo conoscevo- mentre io da parte mia insistevo solo per una perizia tecnica sulla mia radiotrasmissibilità e sulla necessità di un colloquio con la direzione di Biella ove volevo tornare), gli contesto Ragosa dice che era al Sisde e si dimostra preoccupato. Dice che la sua fidanzata studia psicologia proprio a Urbino per evitare il discorso allorquando protesto per il lassismo dell' amministrazione rispetto ai problemi di rapporto con l'Università. Dopo 1 mese non c'è più, va via, non andava d'accordo con Padovani dice qualcuno.

Febbraio 2003 Riscontro per la prima volta sull'esame emocromocitometrico la presenza (5%, ben oltre il massimo previsto del 4%, con densità 0,4, quattro volte il massimo previsto) delle cellule LUC non nucleate e chiedo cosa sono e di fare degli accertamenti, ma i medici di guardia rinviando e sottostimano la questione davanti a me, mentre saprò solo a fine anno dopo varie insistenze che si tratta di cellule non nucleate al che penserò a qualcosa di geneticamente modificate e verificherò che il loro calo è corrispondente pressoché proporzionalmente alla forza del disturbo fisico ed uditivo alle tempie ed all'udito.

25-2-2003 Visita dell'on. Russo Spina, presente il comandante Carletti (che un anno dopo viene promosso responsabile di un misterioso ufficio al DAP, "situazioni speciali") che NON FA UNA PIEGA alle mie contestazioni contro di loro stessi, "cose normali" per lui gli butto là ed abbozza un sorriso enigmatico senza pronunciare una parola. Ancora debbo capire perché i colloqui con i parlamentari devono avvenire con la presenza di funzionari o gente della polizia penitenziaria.

28-2-2003 RMN, Favini fa in modo che Trupiano non sia presente ! Frettolosità e serenità-sicurezza che non c'è nulla (SANNO CHE SONO ALTROVE O CHE NON SONO RILEVABILI O CHE E' UN'ALTRA COSA ? Difficile, pare che il radiologo caschi dalle nuvole quando gli spiego il motivo dell'esame).

19-4-2003 lo stesso giorno che si ammazza la Miserere, la stessa mattina, mi incazzo in udienza con Padovani e ispettore Palmisano (che preoccupatissimo mi dice di “non riconoscermi” evidentemente sto uscendo dal controllo mentale del resto mi aveva parlato sì e no due o tre volte), per le lastre della risonanza magnetica ed i rinvii degli accertamenti. Offre disponibilità. Gli chiedo di interpellare CESIS – SISDE – SISMI – UCIGOS – ROS nazionale – UGAP - CIRCOSTEL circa il fatto se loro mi stanno sottoponendo a intercettazioni, prende nota. Gli chiedo di riferire alle dr.sse Giordano e Ardito di Biella che vorrei parlare con loro. Mi dirà più tardi, come anche il Magistrato di Sorveglianza cui l’avevo chiesto a dicembre 2002, che non vi è stata risposta positiva a questa mia richiesta.

5-5-2003 Si fa sul serio, dopo la trasmissione Stargate del 4-5-03 su LA7, su MK Ultra.

23-5-2003 mi fa molto male l'occhio destro in emorragia degenerante da quasi un mese, ma senza una causa scatenante, viene l'oculista per una terapia antibiotica sospendo per una settimana circa lo sdf.

18-6-2003 Udienza con il Magistrato di sorveglianza Manganaro e con Padovani; questi, mentre prima affermava “impossibile” ciò che denunciavo, dice davanti alla Manganaro che è “improbabile”; non risponde quando sputtano la presenza di una cappa magnetica di protezione dai telefonini cellulari (dopo gli arresti del 1998 qui) nel carcere, per cui le trasmissioni che subisco non possono non provenire dal carcere stesso, e inoltre spiego alla Manganaro che le carceri del circuito 41-EIV-AS sono tutte cablate via satellite, e che quindi io potrei ricevere questi segnali radio sia dal DAP-UGAP che dal carcere di Biella che da qui dentro; Padovani non reagisce, ma quando con me fa finta di non sapere nulla di queste cose e gli contesto “lei è un direttore di 9° livello, con delega di rapporto con i servizi segreti, come fa a non sapere nulla di MK Ultra e di questi esperimenti in Italia ?”, non ha risposte. Insiste che devo stare tranquillo in pratica e cercare di stare meglio (è preoccupato) e si lascia andare che se divento un problema deve “liberarsi” di me (un sassolino nella scarpa ?) gli rinfaccio che è lui stesso a dire di volersi impegnare a risolvere i problemi e ci rimane. Il MDS fa un sondaggio mirato a vedere se io ho cambiato il mio atteggiamento politico, che ovviamente non è cambiato, e lo fa citando i “Carc di Roma”, risentendomi, molla il colpo.

All'inizio avevo sputtanato un ispettore che il 29-11-2002 mi aveva fatto una proposta oscena, rifiutandone la presenza. IN SINTESI, SECONDO ME CERTE DOMANDE ED

ATTEGGIAMENTI * o sono generati dal fatto che MDS e Direttore sono organici ed ipocriti controrivoluzionari ben a conoscenza di ciò che mi viene fatto ma al limite con la volontà di cogestire al meglio la cosa evitando eccessi (il 2-12-2002 il MDS mi disse “certo se è così è una tortura”, gli precisai che è anche un’organizzazione mafiosa e un tentato omicidio, come denunciavi a partire dal 31-1-2003), * oppure sono generati dal fatto che MDS e Direttore ricevono periodicamente risposte allarmistiche tese a giustificare da parte di uffici preposti (Sala regia ? Ufficio censura ? UGAP ?) o forze di polizia, o direttamente dei servizi (va tenuto presente il fatto del “pentimento” di Jelassie Riadh, cogestito da Direzione e comando spoletino, e DIGOS romana) le misure di controllo sulla mia persona, che sarebbero per esempio, stando a quanto mi viene detto e minacciato, DOVUTE AD UN ACCORDO TRA USA E GOVERNO ITALIANO SUL CONTROLLO ANTI-AL QAEDA, ANCHE SUL SOTTOSCRITTO, il tutto con l’asserita speranza da parte dei torturatori che io ceda, sempre riproposta come plausibile e prossima, buon sistema di fregare soldi all’erario e di giustificare una situazione in realtà per questi sbirri ingestibile, in cui oggi giorno vengono essi minacciati di morte quotidianamente da me per diritto naturale di autodifesa e di vendetta per il sangue che ho versato a Novara, a Opera, a Livorno, e per ciò che ancora subisco da oltre 2 anni
!!

SAREMMO IN DIRITTO DI GUERRA GESTITO IPOCRITAMENTE E NASCOSTAMENTE DA AUTORITA' CIVILI CHE MI NEGANO LA CONVENZIONE DI STRASBURGO E QUELLA STESSA DI GINEVRA PER I PRIGIONIERI DI GUERRA, TACCIANDOLI DI ESSERE PROBABILI FUTURI COLLABORATORI DI "GIUSTIZIA" nella mescolanza incredibile di legge penale e illegalità palese fattasi legge dopo il 11 settembre (ma non certo, per esempio, dopo il 11 settembre 1973 e le collaborazioni di noti fascisti italiani con le "juntas" golpiste latinoamericane).

In realtà queste due tesi (*) fanno a pugni con il fatto che il MDS si dimostra interessata e preoccupata ed anche espressamente impegnata a far cessare questa situazione, insiste, come farà però invano un anno dopo un altro anno di attese di questi esami, perché io sospenda lo sdf, in cambio lei appena ho la richiesta del medico mio (SETTEMBRE 03) MI DARA' GLI ESAMI CHE MI CHIEDE, invece la cosa sarà delegata alla funzione del Tribunale di sorveglianza ed alla figura (CHE FILTRA E DI FATTO IMPEDISCE GLI STESSI ESAMI RICHIESTI DAL PERITO DI PARTE) del Perito dello stesso Tribunale.

Se non è mafia di Stato, cos'è ????? Me lo dicano, quei cani bastardi che fanno le liste antiterrorismo senza inserire in testa gli Stati nazionali capitalisti occidentali !!!

23 giugno 2003 *Arresti a Parigi di aderenti alla 'commissione preparatoria del congresso di fondazione del nuovo Pci'. Il giorno prima commentando notizie televisive che aveva sentito sulla Nadia, un ragazzo che un po' bizzarramente si definisce simpatizzante, calca il tono sul termine (di stima) "è proprio bastarda" (è un ragazzo rozzo, lo dice con ammirazione). Secondo me ha un microchip o è comunque gestito con controllo mentale, il giorno dopo INFATTI la ragazza arrestata a Parigi con Bepi e Giuseppe è Caterine Bastard. Gioco di parole simile alla boutade di un vecchio compagno a Biella nel novembre 2000 su Arenas, dato dal fatto che o probabilmente alcuni sapevano prima di me degli arresti prima che venisse pubblicata la notizia (è questo il mio preciso ricordo) o che i servizi segreti glielo avevano detto per microchip prima e che quindi non solo io ne ero colpito da questo sistema di tortura, ma solo io non lo sapevo perché ancora non mi si erano esplicitati verbalmente. Capisco che ci sono detenuti che ACCETTANO IL CONTROLLO MENTALE O COLLABORANO INCONSAPEVOLMENTE SENZA DENUNCIARE QUESTA SITUAZIONE dicendo cose improvvise e casuali come PILOTATI. Questa è eversione nera di Stato protetta da centro sinistra e centro destra, dietro il potere ("garante" dopo Tangentopoli) dell'Antimafia (DNA di Vigna) che dirige e coordina oggi le DIGOS (agenti della guerra sporca in barba al diritto sin dalla loro fondazione che evolvette la precedente vecchia polizia politica delle Questure), che agisce con metodi di falsificazione e di acquisizione di "informazioni" sporca e dietrologica con un portato di ignoranza da far spavento ad un Ronchey (il che è tutto dire), metodica, studiata psicologicamente. A proposito della censura che non mi notificano i trattenimenti il MDS dice che farà un diverso ordine di servizio per parificare Terni e Spoleto, mentre il direttore accampa motivazioni di "vantaggio investigativo" sulle lettere. Ora, se scrivo io una lettera sotto censura, che cosa c'entra, cosa sono scemo che Vi dò informazioni ?, non credo. Se invece la lettera me la scrive qualcuno che è fuori, cosa c'entra il vantaggio investigativo, forse fuori non lo sanno che ho la censura, ridicolo ? Allora, è chiaro che la spiegazione del direttore è la spiegazione di un poliziotto, non di un direttore, è la motivazione di un rappresentante becero e falsamente mieloso e garantista, non di un sincero rispettoso della Costituzione, è la motivazione di uno che "interpreta" le leggi come vuole lui e non di uno che le rispetta. Per risolvere nell'ambiguità berlusconiana-fascista più piena la questione, il Parlamento ha votato una leggina sulla censura, questo recente aprile, che è un delitto di abuso e di ignoranza, cosicché il problema è rinviato a nuova data.*

Circa poi tutti i reclami che inoltro, non rispondendovi, mi impediscono di reclamare alla Cassazione come è possibile fare dopo la sentenza del Tribunale di Agrigento Presidente

Gemelli, I a sez., 15-5-2002 / 10-6-2002 (Valenti). In questo modo all'abuso contro cui si reclama ed all'abuso della Procura che non sanziona gli abusi denunciati si aggiunge l'abuso della mancata risposta (DOVUTA) al reclamo ex art.35 O.P. e l'abuso del non potere di conseguenza ricorrere in Cassazione per avere giustizia o risposta in diritto. Ecco come la giustizia italiana garantisce l'esecuzione della pena: non solo con topi e scarafaggi, sovraffollamento e pestaggi, suicidi e tortura: anche con la differenziazione per cui ai ruffiani si dice sempre sì ed a chi vuol far valere i suoi diritti non si risponde nemmeno con la regola dei 4 abusi. Come per esempio per il divieto-limitazione oggettiva di telefonare liberamente all'avvocato almeno una volta a settimana, dato che viene conteggiata come telefonata ai familiari. Quel boia che dirige il DAP non mi risponde nemmeno lui ai reclami, e quindi l'abuso permane.

Luglio 2003 A freddo e contraddittoriamente rispetto allo svolgersi della udienza del 18-6, la Direzione mi propone un "programma trattamentale" con una pagina vuota e delle ridicole indicazioni (avere migliori rapporti con la famiglia, lavorare, spendere "meglio" il peculio disponibile). Rifiuto di firmare il documento che ottengo comunque in copia, ed invio un reclamo nel merito alla Direzione del DAP, al Magistrato di sorveglianza ed al direttore.

Luglio 2003 Inizio interessamento Polizia Giudiziaria di Spoleto su mandato della Procura sulle mie denunce, 1° di 5 volte, ma sempre senza esiti, verbalini conferma denunce – giammai il procuratore Medoro, sempre agente donna e altro scrivano (tre diversi). Dopo l'inizio del 2004 non verranno più, perché nell'ultima occasione ho calcato più pesantemente circa la latitanza del procuratore e di una risposta alla istanza da effettuarsi con sintonizzatore universale, l'ultima fatta il 30-8-2003.

Settembre 2003 Siccome non ho più male evito andare (sono a letto e non c'ho voglia) dall'oculista, annotano al solito con furbizia ed omissione di specificazione, "rifiuta".

Settembre 2003 Siccome il direttore sanitario non mi risponde alle mie domande sui macchinari audiologici presenti al CCT di Perugia (temo di dargli occasioni di dire che ho fatto esami utili mentre usano macchinari insufficienti), rifiuto l'audiometria e l'impedenzometria in centro clinico; forse, dato che a queste domande il direttore sanitario non mi dà risposte sin dal giugno 2003, mentre aveva già previsto di farmi operare la stenosi al setto nasale al CCT di Regina Coeli sin dal mese di giugno 2003 (vedrò la carta che però verrà fatta sparire), rifiuterò perché in centro clinico. Ancora una volta scrive che "rifiuto".

novembre 2003 Visita del medico del lavoro di Spoleto, mi fa una Audiometria dalla quale risulta ancora una volta normoudente, usa una macchinetta portatile come l'anno precedente, non annota le risposte tonali, ammette solo una piccola differenza minima tra le orecchie. Evidentemente noi detenuti in audiologia all'Ospedale non dobbiamo andare. Il decreto Bindi non è stato più rinnovato e non vanno in libertà neppure 1200 malati terminali –dato medio ciclico dei ritardi burocratici-.

dicembre 2003 L'on.Mascia e il suo segretario vengono in visita a sorpresa un pomeriggio alle 17, in cella, mi fa piacere ma mi pare troppo morbida nelle domande, timorosa turbarmi forse (forse è proprio questo che si vuole, farmi apparire schizzato o comunque troppo sensibile per sapere qualcosa). In un articolo del 31 dicembre su "Liberazione" parla della richiesta del boia pm Dambruoso (che manda i suoi investigatori Digos perfino a Guantanamo ad "interrogare" con i metodi della CIA alcuni "indiziati" prigionieri di guerra, in veste di agente civile di giustizia), di poter avere i dati genetici per controllare a distanza le persone (?) nell'ambito delle inchieste anti-Al Qaeda, le faccio pervenire una lettera a gennaio in cui le chiedo risposta se questa richiesta di Dambruoso non possa avere a che fare con la lettura del pensiero. I magistrati anti-islam si vendicano il 25 marzo con l'ennesima bufala del Corriere della serVa; questa volta li querelo per diffamazione dopo aver querelato per calunnia il Jelassie Riadh pentito e falso islamico sbevazzone di vino e pregatore cattolico inverterato infame nel cuore per incapacità di apprezzare la solidarietà fraterna che gli viene data disinteressatamente.

- 10-1 circa-2004 MDS Manganaro, presente Padovani, udienza molto breve che viene rimandata al 13-1 quando ho udienza per rogatoria (mi si nega la presenza) all'ufficio GIP di Biella; a dicembre pareva che mi chiamasse ad udienza, poi qualcuno o qualcosa ha fatto sì che non mi chiamasse più (una mia esclamazione a qualche altro detenuto ? in questo caso allora il servizio Sala regia ha una veloce procedura di comunicazione).
- 13-1-2004 Udienza per rogatoria, allego alla Manganaro gli atti per il GIP Passerini di Biella in rogatoria sulle mie denunce, dice che MI CREDE e che è disposta a rischiare anche su questa storia. È disponibile a farmi fare gli esami fattibili in centro clinico gli dico solo impedenzometria dice va bene gli altri li dò io ma ci vuole il suo tempo ed è complicato (le spiego che io NON devo sapere dove e quando così non possono inficiare, ma le dico anche che controlleranno la matricola del carcere). SUBIRA' PRESSIONI ?
- 2-2004 faccio un modello IP1 al volo per comunicazioni urgenti al MDS Manganaro per farle pressione sugli esami, arriva subito, il giorno dopo, "cosa c'è ?". Le spiego che ciò che chiedo non ha tempi eterni. NON SI FARA' PIU' VIVA SMENTENDO LE SUE DISPONIBILITA' AGLI ESAMI se non nell'ambito della legnosa e burocratica procedura perugina.
- Aprile 2004 Appena dopo la provocazione sulle dichiarazioni di "Ahmed", si priva il detenuto cui lavoro da piantone, di questo diritto, io resto senza lavoro dopo 6 mesi, lui senza piantone; anche lui è stato operato due volte in centro clinico a Pisa ed a Perugia in anestesia totale ed anche lui ha problemi uditivi ma ha soprattutto enormi dolori alle gambe ed artrosi ed osteoporosi, nonostante ciò il direttore sanitario non lo fa uscire scrivendo nelle sue relazioni al MDS, che sta bene, ed il detenuto "è trattato" con cicli di fisioterapia ed antidolorifici, dopo una delicata operazione ad una mano per una grave sindrome () durante la quale gli è stata pure fatta anestesia totale. In quel periodo i confidenti "antiterrorismo" del carcere hanno occasioni di fare numerose chiacchiere.
- 2/5-2004 Noto un forte gonfiore ganasce ma non me lo spiego con alcun dolore, soprattutto destra, come altri detenuti all'EIV di Biella (e se veramente come dicono a volte le voci ci avessero iniettato cellule uditive sensibilizzatrici degli ultrasuoni dei cani a Biella ?)
- 20-5-2004 Udienza da Padovani; si svolge nelle risposte da parte sua, al solito, attorno alla credibilità delle mie denunce, ancora. **Si permette di chiedere la mia firma per una istanza dei "giorni" –beninteso questa delle firme sulle domandine da rifare a Biella, o sui registri messi di sbieco fuori dal cancello il che rende la mia firma illeggibile ed assai scritta a fatica, è un giochino infame che si sposa con le affermazioni ripetitive delle "voci" che mi torturano che si permettono di difendere il loro "collega" catanese che a Novara ha patteggiato per la sua firma fasulla su un registro: ogni volta mi tormentano con cazzate del genere SUBLIMINANDOMELE uditivamente come prendendomi per il culo circa il falso che avrei accettato non si sa ben quando e dove queste ricerche scientifiche e che con la mia firma falsa c'è chi si mette in tasca miliard; a proposito della coincidenza malevola che qui rilevo, leggesi il Capitolo Frequency–.**
- È la seconda volta che mi proponeva i giorni: rinfacciatagli il 24-6-2004 la mossa, dice ma no l'avremmo fatta insieme (!!!) l'istanza dei "giorni", "NO GRAZIE" gli rispondo "sin dal gennaio 2003, Le avevo scritto che c'è un solo funzionario in Italia del Min.Giustizia con cui potrei discutere la questione dei giorni ed è la dr.sa Ardito" (il bluff non aveva pagato, all'epoca non mi aveva neppure chiamato Padovani, il che dimostra che chi mi spiava SAPEVA che era un bluff fatto apposta per ottenereudienza con la dr.ssa Ardito). Le registrazioni dei torturatori ed i loro "verbali" con cui riempiono chissà quanti armadi del Presidente del Consiglio o di una fantomatica Commissione per il processo al Comunismo, lo dimostreranno, se questi nazistelli non faranno repulisti. Infatti impazziscono quando annoto le ore in cui dormo, perché sono l'unico sistema che hanno per giustificare i tagli alle registrazioni delle cose che gli dan fastidio. Infatti uno scopo che si prefiggono, come in altri casi (che né io né qualsivoglia ricercatore giovane possiamo giudicare sui soli documenti**

scritti che sono manipolabili: “la carta sopporta tutto”), è di poter distruggere l’immagine mia e degli altri rivoluzionari prigionieri ai quali dedicano le loro forme di attacco uditivo, un domani che saremo morti. Una operazione di lungo periodo la loro che si basa sull’errato presupposto che io possa farmi influenzare da paure derivate da sensi di colpa inesistenti circa il fatto di non essere riuscito ad impedirgli del tutto o completamente a leggermi il pensiero o circa il fatto di aver pensato cose sbagliate, cosa che moralmente ed eticamente è risibile anche per chi non è sottoposto a tortura.

Il direttore non dice se ricorda o no la lettera, tollera che gli rinfacci la sua inadempienza dell’epoca e DICE CHE SI INTERESSA PER LA PERIZIA CON SINTONIZZATORE UNIVERSALE ma NON DA’ RISPOSTE PERÒ NEI GIORNI SUCCESSIVI.

Maggio-agosto 2004 si rifà viva la psicologa che mi fa i colloqui di sostegno e recepisce ma risponde ben poco anche se risponde tecnicamente in psicologia utile perché spezza la tortura. Dice appunto che il Ministero non si interessa a chiederle relazioni, che lei comunque scrive lo stesso, sui nostri incontri. Non ha colto bene alcuni passaggi, dice, del Capitolo TEKNIKE che le ho fatto leggere. Dalla volta dopo mi fa notare che anche per passarmi un libro di un congresso di psicologia le han fatto il filtro quelli della censura !!! L’incredibile fattispecie carceraria che non si fidano neppure di ciò che fanno funzionari ed operatori del GOT, dimostra non che non si fidano, ma che vogliono avere copia di ogni carta che io posseggo.

25-6-2004 Udienza dal direttore Padovani – prima attesa lunga alle 11 poi mi richiama da su che non c’ero andato verso l’una e ci sto più di un’ora; disponibile al colloquio, sono in sciopero da 24 giorni; è rilassato ma preoccupato e sconcertato; glielo spiego che non amo andare a udienza, fare denunce e dovermi umiliare a chiedere al nemico cose che mi spettano elementari come il rispetto e di non essere vessato; dice “no, io non sono dei servizi sono solo un riformista”. **Sull’accesso al fascicolo GLISSA ANCORA si fa quasi convincere poi dice “cerco io mi dica cosa devo cercare” gli dico a malincuore (non mi fido di chi lavora in carcere, non è che non mi fido di lui, faccio riferimento all’università di Padova, non mi risponderà mai su questo.** Dice “lei si deve impegnare su altre cose, aiutare tanta gente che sta male” –siccome siamo in Umbria pensa ai santi– ma subito allora su Aldo Frabetti lo sputtano, prende la posizione del direttore sanitario, dico che deve sostituirlo, che a Spoleto ci sono due problemi: il primo i servizi segreti che Lei ha dietro la schiena il secondo il direttore sanitario ed altri come lui P. compresa per la menzogna dell’agosto 2002 se lavora qui come fa a non sapere neanche che all’ospedale c’era da un anno un nuovo reparto radiologico ? Sull’argomento servizi insiste a fare l’innocente ci scherzo su che “il mio avvocato lo dice che lei SA” e *non si incazza*, poi alla fine quando entra l’ispettore Borrelli che si fa coraggio perché prima non volevo custodia, infatti il comandante Aloï se ne era andato, ripeto la strigliata sulla proposta oscena del novembre 2002 e accusa il colpo in silenzio, come dispiaciuto di ciò che debbo subire ma che lui non può ammettere, magari il capo anche di queste cose è sempre lui Padovani, perché altrimenti perché tacere ovvio.

Questione del cdrom sulle fontane di Spoleto, che è stato fatto dal gruppo di produzione autogestito come primo tentativo ed esempio di attività di lavoro produttivo interno autogestito direttamente dai detenuti con l’aiuto dei docenti della scuola, che è sorto per mia ideazione ed al quale non solo non mi han lasciato contribuire gli ispettori dopo la sua autorizzazione, ma anche mi si è voluto cancellare dall’elenco dei partecipi, **non che per me fosse importantissimo, ma dimostrava la falsità delle cose che il giorno dopo ha fatto pubblicare sul giornale locale Corriere dell’Umbria;** con giri di parole nega l’evidente sempre con lo stesso sorriso e dice che lo ho simpaticamente messo in imbarazzo dopo la presentazione (gli dico “*non si accorge che le passano le mandrie di cavalli dietro la schiena ?*” intendendo che se Lui non sa, allora lo avverto di come è fatto il mondo). Dice “perché non pensa a cose positive, a delle proposte”, gli evidenzio la sua ipocrisia con i

colloqui che mi nega e con le mie proposte avanzate genericamente di attività autogestite come la rassegna stampa e la rivisteria interna, glissa.

Dice non spiegarmi “le montature dei magistrati” e altro che sono cose complicate per me (si è dimenticato del “vantaggio investigativo”, di Jelassie Riadh, *preparato e cotto a puntino qui*, e di certe miratissimamente provocatorie azioni di trattenimento postale) dice “spiegami le cose che posso fare”, quindi propone una mediazione (la censura non gli ha comunicato il mio Capitolo “nessuna mediazione è possibile”?).

Dice che al DAP non sono contenti (SAPESSI IO), MA NON SI PUO’ MEDIARE. Dice “No, certe cose sono inaccettabili e se fosse come dice lei allora sarebbe gravissimo”. Quindi un po’ mi convince al momento, che non ne sa nulla, invece lo sa eccome, è il controllo mentale e la stanchezza e la necessità della speranza, su cui fanno leva sistematicamente i torturatori, a farmi rasserenare minimamente.

Richieste esplicitate su cui si è impegnato

1. DOPO LA VERIFICA (NEGATIVA DICE l’ispettore BORRELLI) di un DENTISTA che stava siringando la gengiva inferiore destra di qualcuno collegato via radio transfert cerebrale a me tanto da farmene sentire il dolore alle ore 12.56 del sabato 19 giugno 2004, verifica che avevo chiesto di fare nelle carceri di Spoleto, Biella (dove è iniziata questa storia), Opera (dove stanno dei confidenti che per mia disgrazia ho conosciuto in galera), Savona (dove lavora una funzionaria che le “voci” asseriscono di aver collegato senza che lo sapesse a me) e Paliano (in quanto a Paliano ci sono pentiti e spesso quelli che mi torturano mi dicono di essere dei pentiti), chiedo alcune altre cose:
2. Università Padova i documenti in fascicolo dal 1996.
3. Richiesta udienza alla funzionaria Ardito che era vicedirettrice a Biella.
4. Esami ed accertamenti (discussione con medico di guardia) va di copertura, Padovani **non sa** e cerca di capire attraverso il medico di guardia, poi adesso se ne occuperà il Tribunale di sorveglianza, e siamo a posto !
5. Dice in pratica che non sa un cazzo nemmeno delle perizie degli psichiatri Paladini da parte del pm di Livorno e Simonato da parte della pm di Biella (ecco perché di Ferrara perché la Soffio aveva già previsto allora di passare la questione a Bologna).
6. Il medico infine dopo varie insistenze messo in contraddizione sulla deontologia circa il dato LUC cellule non nucleate di febbraio 2003 dice va bene si può fargli fare questo esame genetico ma qui forse non c’è forse nemmeno a Perugia sta a vedere che occorre mandare il sangue a Helsinki così nel frattempo sostituiscono la boccetta. Nei giorni successivi il direttore sanitario fa il rimpallo con il direttore del laboratorio dell’ospedale che, dice, non fa l’esame nemmeno a sue spese, se il dato è sotto il limite (nel frattempo alzato da 4 a 4,8%), e dice che è sotto anche se è sopra come densità 0,3 anziché 0,1 e non sente quando glie lo ricordo. A livello di principio accetta comunque l’idea degli esami, ma il giorno dopo ci tenta di fregarmi con delle dichiarazioni ridicolissime sul giornale locale, specie dove non a caso secondo me afferma che “è davvero un peccato che un giovane tanto intelligente si sia chiuso a tal punto”, intanto sono un 45 enne, poi chiuso nel suo bunker sarà lui, io sono sempre richiesto dagli altri per ogni genere di aiuto.
7. Concede l’acquisto di cdrom delle Opere di Mao, tramite l’impresa che dovrà telefonare all’editore.
8. NON CI SENTE SU: SINTONIZZATORE UNIVERSALE PROCURE/NAS/CIRCOSTEL.
9. NON CI SENTE SU: UGAP (addirittura dice che Ragosa non è più all’UGAP, gli dico che era allo SCOP nel 96, sorride).

Dopo qualche settimana passa in occasione della visita inaspettata di un senatore di Spoleto, e mi dice tra le righe che ha parlato telefonicamente con la dr.ssa Ardito, che mi ricorda bene, ma non mi dice nulla di concreto.

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

Per quanto riguarda varie altre richieste che languono da tempo, sistema la questione della macchina da scrivere e delle spese per motivi di studio, fuori limite.

Ma sanno sempre tutto ciò che penso, e non c'è nulla da richiedere che non sappiano già che non gli interessa sentire le mie "lamentele".

Il 22 agosto abbiamo fatto un giorno di sciopero del carrello, una buona iniziativa di solidarietà con i detenuti trasferiti di Regina Coeli.

Chissà che non si possa ricominciare a lottare.

Ovviamente su tutte queste questioni io faccio un po' di controinformazione ma, essendo spiato, non partecipo direttamente ai preparativi, oramai tutti i compagni di galera sanno che non mi invento nulla, qui a Spoleto, e un po' alla volta cerco di sensibilizzare le loro menti di ridotti orizzonti al fatto che ciò che subiamo non è né ordinario né regolare e che può essere sconfitto.

Capitolo 4.33 – COTTIMO – ancora sulla borghesia nera 26-6-2004

I servizi deviati, in cambio di informazioni sulle cose “strategiche” (come l’”eversione di sinistra” e gli islamici), sono disposti a lasciar fare in altri campi. Dare la gestione delle carceri dal punto di vista occulto, a servizi segreti interni, anche se gestiti da una persona apparentemente di sinistra (SCOP e SISDE, per quanto con tessera CGIL, non sono un distintivo di pulizia morale e politica di per sé, anzi è vero il contrario), significa accettare di portare la guerra ed i sistemi di negazione dei diritti umani nelle carceri, significa affossare quella democrazia per la quale si dice (PDS, antimafia, come Forza Italia), di impegnarsi. Diliberto in questo senso ha aperto la strada ad uno strapotere di una corporazione scarsamente formata, poco motivata al rispetto dei diritti, responsabile di gravissimi pestaggi (Pianosa, detenuti vestiti da guardia o denudati, fatti camminare a quattro zampe e riempiti di botte ogni giorno in nome della lotta alla mafia, vero Ragosa ?) di torture anche politiche (come concili Genova Bolzaneto con la CGIL, Ragosa ?) e di numerosi omicidi e morti misteriose nelle carceri (tra cui il mio, fallito !), e molto corrotta.

È noto che la corruzione in ambito carcerario è pratica diffusa da decenni, soprattutto da parte di potenti personaggi pieni di soldi e di malvagità che non disdegnano alcun sistema e che non hanno remore morali ad escludere rapporti con settori dello Stato onde:

- Eliminare nemici personali o di banda.
- Fare biciclette, cioè ordire trame o complotti utili a trasferire o ammazzare nemici personali o di banda.
- Scaricare responsabilità su altri, magari spesso ignari, di casini carcerari.
- Avere donne di nascosto in occasioni particolari o usufruire della “catena sessuale virtuale” ossia un servizio di prostituzione elettronica via radio che viene concessa in particolare ad un “jet-set” delle carceri fatto sostanzialmente di gente nota che ha scelto di collaborare occultamente per garantirsi certi vantaggi.

Vanno a cottimo, lavorano cioè a prestazione: come le puttane, scusando il termine. Queste cose le “conoscevo”, eccetto l’ultima, da sempre, ma da quando chi mi tortura ha iniziato stupidamente a credere possibile un mio cedimento morale e politico, sono stato blandito con modalità da vero e proprio “servizietto” sessuale prendendomi per i fondelli peraltro perché molto esigenti come “conto aperto” da pagare un domani (magari con la vita se non avrò i soldi). Ovviamente può anche essere che mi debbono ammazzare perché a Venezia dò fastidio a più di qualcuno e quindi tenendomi buono ed intanto spiandomi ogni cosa della mia vita, fallito il tentativo di ricattarmi cercando di conoscere i miei difetti, le mie inesistenti tare sessuali ed i miei inesistenti “cadaveri nell’armadio”, sperano di vedermi uscire presto per farmi la pelle (magari su contratto di qualche servizio americano). Può essere che il livello occulto trasversale nelle galere partecipato dall’UGAP con questo giochino della lettura del pensiero, sia un modo per tenere “sotto controllo” la “mafia” ed i carcerati, ma di sicuro fa aumentare i morti anche se le coltellate e le risse sono molto meno frequenti che in passato. In questo senso se qualcuno paga per la morte o per piegare qualcun altro, l’UGAP lascia fare, perché se dice qualcosa lo scandalo è gigantesco.

Tornando al giochino della catena sessuale. Il giochino che fanno è un sistema di crediti e debiti “virtuali” che un domani puoi esigere (se sei a credito) o dover pagare (se sei a debito) obbligandoti così a collaborare con il crimine. L’idea di tirar dentro un compagno ad una cosa del genere può essere venuta a quel confidente filoamericano e veneziano che dicevamo, poiché la sua cricca negli anni ottanta, come noto processualmente, aveva avuto a che fare con numerosi ex br dissociati, ed egli, notato che io avevo dei limitati rapporti politici, può aver erroneamente pensato che avrei potuto passare a “lavorare per lui”; ed infatti in una occasione, opportunamente protetto da

un cancello, mi aveva chiesto "cosa costi?". Inutile dire che era sempre molto accorto e che si aspettava qualche aggressione mia, come quando se n'era andato dalla socialità in due occasioni con una scusa, e che si accompagnava quindi sempre con la sua congrega di infami e collaboratori messi insieme non a caso dal DAP o da agenti legati a settori delle guardie (sardi) che controllavano qualche ufficio DAP, in quella sezione.

MESSAGGERO ROMA primavera 1999

Diciassette senatori (da Fi a Prc) contro l'Ugap

Gli 007 nelle carceri, interrogazione al ministro: operazione non trasparente

di ANTONELLA STOCO

ROMA - E' stato accolto con una fulminea interrogazione trasversale da parte di 17 senatori (da Fi a Prc) un decreto con cui il 16 febbraio il ministro Diliberto ha lanciato una specie di palla di fuoco nel territorio già agitato del mondo carcerario. Con il decreto il ministro istituisce l'"Ufficio per la garanzia penitenziaria" (Ugap) sigla vaga che significa invece la nascita di una superstruttura di sicurezza e di intelligence affidata alla guida del generale Enrico Ragosa. In sostanza un terzo Servizio che nasce nel cuore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, un centro di controllo delle informazioni con un enorme potere, compresa la possibilità di creare strutture di sicurezza, gestire i pentiti e le operazioni di polizia giudiziaria e guidare le attività dei Gom (gruppi operativi mobili) squadre di super-agenti inviati sulle emergenze nelle carceri e che rispondono del loro operato direttamente al Dipartimento centrale. I senatori firmatari dell'interrogazione, da Francesca Scopelliti a Ersilia Salvato, considerano l'intera operazione tutt'altro che trasparente, temono una militarizzazione degli istituti di pena e la rinascita di un sistema di "veline riservate". Perplesità anche sul nome di Ragosa: «Per la sua lunga e contestata permanenza nel dipartimento penitenziario e per i suoi metodi; durante la sua gestione la magistratura ha aperto due grandi inchieste su maltrattamenti ai detenuti a Pianosa e a Secondigliano». Alla guida dei Gom per 15 anni, tessera Ceil e aria da duro, il generale Ragosa nel '96 è passato al Sisde, non accetta

re oggi il nuovo incarico e tornare sul caldissimo versante penitenziario.

Non è un casuale proprio adesso l'istituzione, che suscita anche la perplessità dell'associazione Antigone, di un ufficio "forte" e centralizzato nel dipartimento penitenziario; negli ultimi mesi nelle carceri c'è stata un'impennata di evasioni, una spirale di violenza che ha portato a interventi molto pesanti da parte dei Gom e a veri e propri pestaggi. Diliberto cerca di far quadrare il cerchio sicurezza-carcere aperto: applicare la legge Gozzini, quindi le misure alternative e la detenzione finalizzata al reinserimento, e governare il mondo carcerario. Ma una cosa è garantire ordine e sicurezza, un'altra istituire una sezione di intelligence. Nelle carceri in realtà i Servizi ci sono sempre stati e ciascuno ha fatto intelligence per conto suo, deviazioni comprese, per non parlare di ingaggi volanti, inghippi mai chiariti, fascicoli spariti, "fonti" improvvisate. L'operazione Ugap, nelle intenzioni, andrebbe quindi in controtendenza e il Dap fa sapere che non c'è proprio nulla di poco trasparente; anzi, tutta l'operazione è finalizzata al benessere della popolazione detenuta. In quanto al generale Ragosa, secondo le inchieste sarebbe estraneo agli episodi di violenza denunciati a Secondigliano e Pianosa. Lui, due anni fa nella sua unica intervista, rilasciata al Messaggero, disse che sì, negli anni '80 i suoi Gom tenevano segregati brigatisti e killer delle carceri nei famigerati "braccetti della morte"; ma si trattava solo di eseguire gli ordini e fronteggiare il caos. Poi, disse, il carcere è cambiato, siamo cambiati un po' tutti.

Questo servizio di collaborazionismo occulto e sistema di potere delle carceri, gestito proprio con metodi mafiosi e con la scusa di combattere mafia e terrorismo, sarebbe operativo con gruppi speciali che lavorano a cottimo o a contratto e non dipendono dalle Direzioni delle carceri (anche se vi sono direttori "falchi neri" che conoscono la questione), ma dipendono direttamente dall'UGAP del gen. Ragosa e dal comandante Mattiello dei GOM, che sono nella possibilità di usare le radio delle guardie interne su certe frequenze collegate alle microspie sottocutanee molto diffuse tra i detenuti operati in anestesia totale e poste loro nella testa a loro insaputa per portarli alla resa ed alla accettazione passiva (o alla morte) dato che denunciare una cosa del genere è considerato da chi la subisce come una condanna a morte sicura, e di decrittare e gestire i segnali nelle "sale regia" in particolare di notte e negli uffici che sono fuori dalla gestione della Direzione. Questo sulla base di ciò che ho denunciato, è avvenuto a Biella, Spoleto, Sulmona, Livorno, e sulla base di un

reclamo di un altro detenuto a Sulmona che nell'ottobre 2001 denunciava l'esistenza di una "macchina per leggere il pensiero" (reclamo da me appreso nell'ottobre 2002), ma so che avviene anche in altre carceri del circuito 41-EIV ed anche AS.

Questo servizio è pericoloso per i cittadini detenuti, per i loro familiari e amici, per chi ha avuto a che fare con loro, per chi semplicemente li ha conosciuti, ed è pericoloso per i rivoluzionari perché permette la gestione ad apparati controrivoluzionari e mafiosi segreti di appropriarsi di segreti e di farne uso per creare "diffidenze" (cioè guerre) come già denunciavano i senatori interpellanti contro l'istituzione dell'UGAP come forza carceraria di intelligence, in realtà una nuova struttura di "veline" tipiche dei servizi deviati, nel 1999. Oggi con i computer che ci sono, questa gente può cominciare a creare un sistema di schedatura sociale onde tentare di controllare la società in maniera occulta.

A volte, per "convincermi" che con questa "gente" non ci sono sistemi migliori perché nessuno può dimostrare nulla e perché l'Italia è oramai completamente corrotta e occorre fermare i fenomeni criminali senza potersi illudere di fermare tutto il marcio senza rinunciare alla democrazia, e mi dicono dei loro progetti di colpo di stato, cercando di illudersi che io possa avere una "conversione" reazionaria ed aiutarli, per giustificarsi dicono che comunque questo sistema è meno violento di altri nel passato. Ma chi è che ha autorizzato questa merda di gente ad entrare nella CGIL e a fare ciò che han fatto a Pianosa ed in molti altri posti, se non quelle merde che hanno buttato fango sulla rivoluzione e sulla lotta armata per governare sempre più fette di società sotto un giogo infame di ricatti ed intrecci specifici sempre più spinti per cui ci sono "star" carcerate che possono tenere convegni e presentare libri non in ambienti antagonisti o ristretti ma proprio portati sul palmo della mano proprio da settori carcerari come direttori dei servizi segreti (es. Fragomeni, Mellace) ed emergenziali (es. Caselli) ?

Quando tutto questo sarà saltato, e ci sarà il fuggi fuggi, ciò che conterà saranno solo le testimonianze dirette di quei pochi che, in questo ambiente, capiranno i loro SBAGLI, perché anche i documenti che questi ambienti conservano sono merda pura, in genere informative e veline senza spessore. Ad esempio: quando ho potuto visionare il mio fascicolo, ho trovato che il DAP, dopo l'azione D'Antona, fece una informativa per sapere cosa combinavano i "terroristi" nel carcere di Opera. Chiedeva informazioni, circa il maschile, su vari detenuti di diversissime sezioni, all'epoca qui indicate:

- Il sottoscritto, senza appartenenza organizzativa, che il DAP però classifica come appartenente alle BR per giustificare la tortura del controllo mentale. Ero al I-4-C, poi il giorno della relazione Pellegrino (11-9-1999) sono finito al I-3-A e al II-4-B (sciopero della fame fino al 15-11-1999), dal quale, uscito l'ultimo di questa lista, son passato al II-4-A.
- Giulio C. e Vincenzo G., usciti dalle Br-Pcc all'inizio degli anni ottanta, su posizioni di estraneità alla lotta armata. Erano al I-4-C.
- Antonino C., prigioniero proletario di idee ancora comuniste, sospeso dall'articolo 21 per una infrazione, senza appartenenza organizzativa alcuna. Era al I-3-A, poi al II-3-C.
- Gilberto Cavallini, fascista ex Nar, che andava in permesso da vari anni, nonostante numerosi ergastoli e poco meno di 10 anni di pena scontata al primo permesso; in contatto con Fiore di Forza Nuova a Londra. E' sempre stato al I-4-C.
- Mauro Addis, fascista ex Nar, che era già stato chiuso dal 21 da alcuni anni. Era al I-2°p, poi al II-4-B, quindi al I-4°p.
- Enrico Caruso, fascista ex omicidio Brasili, che era stato latitante in USA per dieci anni, come ha scritto nelle sue memorie. Era al I-2°p., poi al I-4°p.
- Vincenzo Vinciguerra, collaborazionista sulle stragi nere, condannato all'ergastolo per Peteano. Dal I-2°p. è andato al II-3-C, poi al I-4-B.

- Zatta, malavitoso veneziano ascritto a “terrorista” per comodità, era in realtà un personaggio squalificatissimo, uno che scendeva all’aria una volta ogni sei mesi, certamente un confidente, tralasciando altre cose. Dal I-3°p. era finito dopo un’avventura sessuale, al II-4-A, quindi è uscito nel 2000.

Questa varietà di sezioni –il I-4°p. era il piano dei lavoranti Spes e dei detenuti provenienti dalla massima sicurezza- e di spostamenti, era nascosta amministrativamente con sistematicità dalla amministrazione del carcere (ispettori di reparto ecc.).

Questa mescolanza di persone, veniva spacciata dal Ministero per “i terroristi di Opera”, come se fossero insieme, cioè questo è quanto un ignorante può capire leggendo questa carta, mentre si trattava di persone situazioni ed ubicazioni del tutto diverse; ma nel fascicolo non solo venivano mescolate queste identità in una unica richiesta “amministrativa – investigativa”, ma non c’era nemmeno la risposta. Se si pensa a certi processi, è sufficiente citare che un Presidente di Tribunale chiede al direttore di un carcere se alcuni anni prima tizio e caio si frequentavano. La risposta tanto burocratica quanto scientificamente inesatta ed ambigua è la garanzia dell’inutilità della domanda del Presidente, che però non sa come funzionano le galere, e l’imputato finisce condannato perché “i due avevano contatti” e quindi le dichiarazioni di sempronio “anche in questo, sono verificate”. Avevo infatti notato ad Opera che la “mappa” delle ubicazioni del I° reparto era, nel 1999, ancora risalente al 1997. Semplicemente, non era aggiornata. Se qualcuno chiedeva all’ispettore, telefonicamente, dov’era un detenuto, essi avevano altri strumenti, quel tipo di tabellone non era più usato. Ma essendo strumenti elettronici, non venivano strutturati per sezioni, ma per reparti e al massimo piani (3 sezioni). L’ambiguità, in gergo carcerario, si pensava una volta fosse un vantaggio anche per i detenuti, che così potevano fare certe storielle loro. In realtà oggi è solo uno strumento del potere, che quando vuole gioca sull’ambiguità per nascondere le cose.

Come per esempio la questione del gruppo autogestito di produzione cdrom: ad Opera lo portavamo avanti in due, aiutati su un lavoro da un altro detenuto che faceva cose sue, e su un altro progetto da un altro detenuto ancora che faceva pure egli cose sue. **Dopo un anno e mezzo** mi chiudono, dopo 6 mesi e varie proteste il direttore Mellace, ex commissario di polizia e direttore a Voghera prima di giungere ad Opera e trasferire centinaia di persone in pochi mesi, dichiara per iscritto al DAP che Dorigo “non ha realizzato nulla” in tutto quel periodo, mentendo perché feci ben 4 cdrom con questi altri compagni di detenzione: 1. Analisi matematica 1 e 2 per il prof.Stefano Mortola del politecnico di Milano che ci sosteneva così nella attività 2. Armando Pizzinato 3. Arte prigioniera 4. immagini del comunismo. Di tale menzogna feci poi reclamo quando lo seppi, nel 2001. Ma sono decine e centinaia di migliaia le informative su detenuti “pericolosi” che non sono soggette ad alcuna verifica e vanno a riempire le pattumiere del Viminale e dei vari uffici di polizia. Poi uno magari imputato di omicidio semplice, scopre dopo dieci anni che ha “contatti” con la mafia, senza esserne nemmeno imputato, per negargli i benefici minimi. Ciò che fanno poi adesso, che la carriera dirigenziale ha aperto le porte ai farabutti con i gradi del corpo di polizia penitenziaria (cioè ai peggiori assassini) , è inimmaginabile anche per persone come me. Ed i risultati li ho, nella testa e nelle orecchie, tutti i giorni da 2 anni, forse proprio perché le centinaia di reclami e denunce che ho fatto debbono poter essere distrutti, se non lo sono già stati.

Tutti i segreti del paese giocato e buttato al macero, si trovano nelle carceri (“la verità di un paese sta nelle mura delle sue prigioni”), ed è ovvio che si usino persone senza nulla da perdere per creare situazioni di emergenza, solo se si ammette che lo Stato debba tollerare strutture di potere che con la scusa di essere state create dalla sinistra fanno qualsiasi gioco sporco e sono del tutto fuori controllo sia come falsificazione pagata da terzi interessati o da parti in causa di “risultanze” e “riscontri” “processuali” interni (**questi fanno, come nel mio caso, allucinanti processi inquisitoriali** che sono mistificazioni costruite a tavolino su aspetti anche personalissimi **utili a ricattare persone**: sarebbe interessante intervistare chiunque mi sia stato amico o conoscente di lavoro, arte o altro, a Venezia e dintorni, e scoprire se hanno avuto ricatti o ricattini o qualche strano licenziamento o altro, per capire a cosa servono veramente questi “lavoratori” di alto “lignaggio” malavitoso di regime !!!!) E del resto già è noto –vedere comunicato mio n.33 ter- quante

“informative” sono state create ad arte da questa gente costruendo nel sonno o nei momenti di stanchezza mentale delle “puntate” provocatorie e miratissime che “colgono” la risposta di pensiero mia, non si sa bene con quale precisione e garanzia, visto che ogni volta colgono diversamente.

In Italia esiste poi una componente di vecchi arresi, cinquantenni, sessantenni e settantenni che hanno appeso la carriera extralegale al chiodo e sono passati armi e bagagli allo Stato: oggi sono essi che legittimano con il loro silenzio e le loro “conferenze” la tortura nelle galere !

Oltre a questo va detto che chi attua questi sistemi di “controllo” siano in grado di influenzare fortemente (attraverso la DIA) le stesse Procure e magistrati, se è vero come è vero che da 2 anni chiedo invano una PERIZIA ex 392 f cpp con sintonizzatore universale e che in diversi casi ho verificato sabotaggi incredibili.

Il progetto che sta dietro è la creazione di un enorme centro di potere (IL COMPLESSO EMERGENZIALE-CARCERARIO, speculare a quello che è oggi in Russia il complesso militare-industriale) che agisca sfruttando la mente e la vita e la morte dei carcerati a fini politici ed eversivi in senso reazionario; per convincerli a collaborare, offrono favori sessuali virtuali (cioè a livello di sensazioni cerebrali), e non solo a detenuti importanti, che si prestino a cantarsela.

E non a caso il DAP ha “sotto controllo” la situazione, salvo diffamare anche organizzazioni ultralegalitarie o pure parlamentari (come ha fatto Castelli, con la sua bocca spigolosa e sguardo allucinato, nazistoide). In questo senso anche la diffamazione ad Antigone nel settembre 2002 da parte di un DAP male informato dai GOM forse proprio di Spoleto.

E in questo senso il tentativo biellese di farmi passare per pazzo e quello successivamente riproposto dalla Digos di Bologna e Roma (il caso Pegna, il caso del pentito Jelassie Riadh “Ahmed”, con le dovute differenze tra i casi e la gravità della provocazione mediatica) secondo cui sarei “stressato” e provato psichicamente, ed isolato dai miei compagni di detenzione, cosa del tutto falsa, visto che sono molto stimato e richiesto a dare aiuto da moltissimi detenuti.

Certo che sono provato.

Ma dalla tortura, non certo dalla mia inesistente sofferenza o non sopportazione del carcere. Chi lo dice lo fa per negare che sapeva e sa, e che anch’egli ne è soggetto.

Soffro le ingiustizie, non la violenza della repressione, che mi fa un baffo: vi dimostrerò chi andrà, come sempre, alla sbarra, nella Storia.

Che non è finita mai, e mai finirà.

“La lotta di classe durerà 10.000 anni”. Mao Tse-Tung.

Capitolo 4.34 – 11-S

dopo l'11 settembre: si fa presto a dire "terrorismo" - per una critica
dell'uso di un termine improprio a spiegare quanto accade nel mondo

13-6-2004

Dopo 35 anni da Piazza Fontana, le modalità non solo della politica in ambito istituzionale, ma anche quelle del linguaggio politico e del senso comune che, viene fatto pensare, ne determina gli assetti, sono profondamente mutati. Pare a comandare sia la stupidità, la banalità del male. Questo è indubbiamente un dato di fatto che nessuno potrà smentire, così come tutti sanno che la politica italiana è stata fortemente influenzata dall'impedimento strutturale che la borghesia ha posto alla rivendicazione di potere che la lotta di classe andava esprimendo sin da Piazza Statuto.

Il conflitto di classe, come qualsiasi conflitto sociale specifico, di minoranza nazionale, razziale, generazionale, sessuale, che attiene ossia alla natura ed al cambiamento dei rapporti sociali, è soggetto a violenza. La violenza è insita in ogni cosa. Negarlo è un po' come pretendere di imporre ai borgatari romani una concezione di vita di chi può optare se lavarsi in una piscina od in un bagno lastricato di marmo delle dimensioni di un normale miniappartamento. La violenza è, specie in questa società capitalistica che a certuni piace chiamare *postmoderna*, esacerbata e diffusa moltissimo in ogni relazione, interpersonale o politica, economica o sociale che sia. Negarlo significa, una volta ancora, affermare valori e principi che non hanno alcuna speranza di attecchire nel vissuto concreto delle persone.

Oggi la violenza è negata e demonizzata, definita dagli stupidi rotocalchi e dalle trasmissioni osé come dai serial e dai quiz televisivi, come estranea ad ogni bravo cittadino, dietro una maschera di ipocrisia che nel nostro paese è colossale, data da una cifra di alcuni milioni di persone *a piede libero*, ossia che già hanno visitato le patrie galere e che forse vi ritransiteranno. La violenza poliziesca nelle piazze, durante gli sgomberi, i picchetti, le manifestazioni ed i blocchi stradali, è solo in parte mediata da un'apparato politico-sindacale di contenimento delle spinte della società, e spesso assistiamo, *en passant* e senza oramai quasi ripulsa, ad episodi truci e spietati che rientrano pressoché subito nel normale *fluire* del traffico. Tanto per fare un esempio, nelle città americane si finisce in galera solo per aver bloccato il traffico, e il grado di violenza è altissimo, lì il *fluire* del traffico è ancora superiore a quello della economia paranoide dello stivale, in Italia invece per questo solo non si va in galera, ma si corre il rischio di perdere il bambino in pancia se si cerca di vivere la gestazione in una palazzina occupata anziché in una stamberga di periferia. Il monopolio Statale della violenza è oramai un dato acquisito in una società ove ogni cittadino, anche il più eversivo, per esprimersi deve innanzitutto mascherare la propria identità trasgressiva. Assistendo così al proliferare di ambiti separati di genere anche assai discutibile, ove lo Stato non è presente né prima, né durante, né dopo il consumarsi di delitti orrendi che passano oramai per normalità, spesso con attinenze sessuali che tradiscono la mancata assunzione del superamento dell'influenza cattolica con tutto il suo portato di disastri e lutti *tra i muri di casa*.

Tutto questo ha un'origine, e questa è nel delinarsi della società capitalistica, così come precedentemente di ogni società divisa in classi. Negare questo, tirar fuori massimi sistemi filosofici per giustificare la violenza di Stato, il suo monopolio (lo stesso, in fin dei conti, delle *Poor laws*), significa in fin dei conti essere dei cattivi filosofi, un po' come, lo dico non senza rabbia, quei tanti articolisti del *manifesto* che discettano di umanità, divisioni e costituzioni immateriali, strutture mentali ed etica della sofferenza, volutamente trincerandosi o mascherandosi dietro testi faziosi o troppo specificamente estranei alle masse per potersi qualificare *impegnati*.

Alla base, insomma, della degenerazione della politica (?) vi è non già l'estremismo politico e la violenza dei giovani e degli emarginati, bensì la proliferazione nella *sinistra* di criteri e metodi borghesi e profondamente elitari; il vizio di fondo risiede a parere di uno che nella violenza c'è cresciuto, ci vive e ci è quasi morto, nell'idea che la politica appartenga agli addetti ai lavori, ai funzionari, ai militanti di professione. Quanto queste idee togliattiane siano state fatte saltare non solo dal '68 ma da tutta la pratica successiva, non serve dimostrarlo. Ciò che importa è che la

degenerazione della politica in realtà non è mai esistita perché la politica italiana è *sempre* stata degenerata, fortemente influenzata dai gangli di potere che ad ogni cosa avevano interessi da difendere e proteggere, fortemente viziata, quasi *feudale*. Altro che paese *avanzato*, come ha dimostrato la reazione dell'apparato interno al potere (servizi e corpi militari, presenza americana, fascisti, polizia infiltrata da destra) alla perdita del controllo revisionista sulla nascente autonomia di classe che esplode nel '68 e che si dispiega ancor oggi, in rivoli e movimenti, criminalizzati dallo Stato e dall'establishment della sinistra stessa, tutt'altro che eversivi e stragisti quanto sono stati invece moltissimi comportamenti della classe politica al potere in questa "democrazia" irreale.

L'uso del terrorismo stragista in chiave politica, non già per piegare totalmente una forza od una potenza straniera ad una scelta (il terrorismo sionista anti-inglese prima della fondazione di "Israele"), quanto per influenzare il corso politico degli eventi interni, viene ad assumere da allora nel *laboratorio politico* italiano un ruolo costante ad ogni passaggio significativo.

Terrorismo per definizione è stragismo, cioè diffusione di morte indiscriminata, in genere di civili (nel caso di stragi di militari è ovvio parlare di effetto inevitabile della guerra in ogni sua forma), per scopi che possono andare dalla rivendicazione territoriale al razzismo alla volontà, come appunto in Italia nel 1969, 1972, 1974, 1980, 1984, ecc., a Milano, Gioia Tauro, San Benedetto Val di Sangro, Brescia, Savona, Bologna, Appennino toско-emiliano.

Terrorismo *non* è, quindi, uso delle armi da parte di minoranze civili contro un potere od un'oppressione di classe o nazionale. Diceva l'*Economist* nel '96, ossia in tempi in cui già si faceva un ampio utilizzo di questo termine in ogni spazio mediatico e politico: "Nei decenni scorsi le bande Baader Meinhoff e la RAF assassinarono uomini d'affari di primo piano come Alfred Herrhausen e Jürgen Ponto (direttori delle due maggiori banche tedesche, rispettivamente la Deutsche e la Dresdner). In Italia le Brigate rosse uccisero Aldo Moro, ex presidente del Consiglio. Nello stesso paese, l'estrema destra fece saltare nel 1980 una bomba alla stazione di Bologna uccidendo 84 persone. Quale di queste azioni è qualificabile come *terrorismo*? Verosimilmente solo la terza. Quello fu un atto di violenza *indiscriminata* per *terrorizzare* *im maggior numero possibile* di cittadini. Gli altri furono assassinii *mirati* per ottenere notorietà e ostentare potenza." (*What is terrorism*, The Economist, 2 marzo 1996).

Piazza Fontana fu un po' uno spartiacque della violenza del regime, che sin dal dopoguerra si esplica con decine di migliaia di arresti, migliaia di feriti e centinaia di morti ammazzati durante le manifestazioni di piazza dalla celere e dai carabinieri. La strage ha un significato innanzitutto oscuro e di lungo periodo, per due motivi: non è, come molti attentati anarchici alle Borse titoli del XIX secolo, una azione diretta e rivendicata quasi sempre dalla stessa cattura del futuro martire che la compie. Inoltre viene fatta cadere temporalmente non già in occasione di anniversari o fasti di regime, bensì in occasione di momenti di svolta politica e di intensa partecipazione delle masse alla lotta di classe, con grandi manifestazioni e dimostrazioni di un altro potere in costruzione (le fabbriche occupate, per esempio, luogo di velocissime e radicali trasformazioni nel senso comune e nella coscienza identitaria operaia, luogo di socializzazione e di solidarietà, di ironia e di liberazione anche sessuale).

Queste due caratteristiche del terrorismo stragista italiano sono peculiari per comprenderne sia l'uso politicamente strumentale che la borghesia e la classe politica, attraverso l'arma poliziesca, ne facevano (Pinelli e Valpreda, ma anche Marini, come capri espiatori), sia la reale natura dello scontro politico e sociale all'interno dei paesi occidentali dopo il secondo macello mondiale del 1939-1945.

Natura estremamente diretta e violentissima.

Nessun questionario, allora però, da parte di Berlinguer e Pecchioli, agli operai italiani, come invece si sbracciarono a fare alla fine del decennio dei settanta.

Del resto, fa gioco oggi pulirsi la bocca con tanti discorsi sul terrorismo anarchico, da parte di questa sinistra, ma allora *L'Unità* ci mise un paio d'anni per distinguersi dal *Corriere* nell'adesione pedissequa alla mostrificazione di Valpreda.

Invece, la teoria degli opposti estremismi, con lo squallido “chi li paga ?” riferito ai quotidiani della sinistra rivoluzionaria e a *Lotta continua* in particolare, quasi lo stampare un giornale dovesse essere per definizione una cosa borghesissima, dimostrando scarsa memoria storica peraltro sul carattere di molte testate europee del XIX secolo. E, a seguire, quella del “compromesso storico”.

Quest’ultima, a dimostrare il detto marxiano, secondo cui nella storia le cose si ripetono due volte, la prima come tragedia, la seconda come farsa. Siamo, appunto, a Prodi e Fassino. Niente di nuovo sotto il cielo della politica. Molto di appassito, di rancido, di sapore da *solidarietà nazionale*.

In una società in cui la classe politica è costituita dalle élites borghesi delle città principali, e non già da una traduzione in politica delle forze sociali (per esempio il numero di operai presenti in Parlamento alla Costituente era di molto maggiore di quello odierno, eppure i lavoratori dipendenti dell’industria, dell’edilizia e dei servizi produttivi non è certo diminuito da allora), è normale che la spinta sociale si esprima fuori e contro gli spazi della politica. Per me è stato normale passare dalla contestazione antirevisionista ai conflitti con i burocrati sindacali nelle assemblee operai-studenti, alla lotta rivoluzionaria.

Lo è stato perché era chiaro fin da subito che entrare nei partiti istituzionali della sinistra voleva dire *non* fare più politica ma solo rappresentazione.

Oggi non è diverso, ma la situazione è radicalmente più approfondita.

C’è stata una repressione, che continua incessante da un quarto di secolo, con l’ingresso delle norme emergenziali, divenute così ordinarie, nei codici. C’è stata una assuefazione sociale alla violenza (non certo ai 200 caduti circa causati da una parte e dall’altra complessivamente, dalla lotta armata per il comunismo), grazie alle centinaia di morti che scadevano annualmente le città meridionali causa le guerre intestine tra gruppi delle organizzazioni extralegali storicamente esistenti, nei primi anni ‘80, grazie alle centinaia di morti di eroina che ogni grande città del Nord *esprimeva* nel disinteresse generale, ci sono voluti trent’anni per portare alla sbarra i dirigenti della Montedison causa l’utilizzo di CVM, che farsescamente i giudici dicono noto solo dagli anni ‘70, mentre l’Unione sovietica ne aveva già denunciato le caratteristiche nel 1947.

Questo è stato terrorismo, si può negarlo ?

La storia, dunque, negata sin dagli apparati statistici.

Per esempio la nozione di classe operaia.

Per la cultura *televisiva*, le persone addette in aziende industriali, che maneggiano cacciaviti e chiavi inglesi.

Nei fatti, ogni lavoratore dipendente che attraverso il suo lavoro determina produzione di plusvalore, e quindi non solo l’operaio della Fiat o del piccolo lanificio, ma anche il tecnico che lavora nel cinema, o l’insegnante della scuola privata, il ragazzo dei pony express, i precari dei call center. Eppure, per la violentissima cultura borghese di sinistra a supporto del capitale *illuminato*, la classe operaia è residua e da difendere come una razza marina in via di estinzione. Con concezioni del genere è chiaro che poi le lotte operaie manchino di visibilità e prospettiva, ancorandosi alla difesa di valori ben discutibili come la *strategicità* o l’importanza *addirittura etica* del loro stabilimento. Senza una identità classista, cioè, ridotti alla pura difesa del presente. E con il risultato, poi, che le lotte difensive non vanno oltre una tenuta ben poco stagna, di fronte al proliferare dei sistemi con cui il padronato concentra sempre più potere attraverso la precarizzazione totale di ogni aspetto della vita del lavoratore e della sua famiglia.

E che siamo in un paese *avanzato* !

In questo quadro, affibbiare la responsabilità delle sconfitte operaie degli anni ‘70 al “terrorismo” impropriamente detto, oppure oggi attribuire alle azioni sovversive di propaganda armata od ai periodici omicidi politici di parte rivoluzionaria la responsabilità dell’imbarbarimento della politica e dell’estraneità delle masse dalla politica è di una gratuità tale da non meritare smentite.

Siamo oggi dunque, da oltre una dozzina d'anni, in un mondo segnato dal nuovo ciclo militarista statunitense, seguito al crollo del socialimperialismo sovietico e del modello post-socialista dei paesi dell'Europa orientale.

In questa situazione, le guerre regionali frutto delle politiche coloniali ed imperialistiche, si sono moltiplicate, così come l'interventismo occidentale in Medio Oriente è diventato il principale motore politico-economico dell'attuale capitalismo.

Anche qui, attribuire la colpa di questa degenerazione agli atti terroristici di una ventina di martiri arabi che l'11 settembre hanno portato a morte sicura centinaia di persone, contro voglia e consapevoli di una morte orribile, su mezzi che costituiscono essi stessi un'immagine di potenza dell'Occidente, distruggendo poi con i simboli della potenza economica occidentale la vita di migliaia di persone, soprattutto lavoratori ed impiegati, è una gratuita semplificazione. Tantopiù che i termini per cui il terrorismo stragista di matrice islamica si è potuto diffondere in Occidente sono stati prodotti e determinati proprio dalla politica americana in Libano, Pakistan e nord Africa sin dagli anni '80 fino alla metà degli anni '90. Non solo quindi dietrologismo sui rapporti economici tra le famiglie petrolifere texane e quelle saudite quale la famiglia di Bin Laden, bensì una più significativa strategia tesa a ridurre il peso delle forze comuniste in Medio Oriente, a sostenere il sionismo, a demolire il potere legato a Mosca in Afghanistan, a gestire la destabilizzazione in Pakistan in funzione di contenimento e gestione dell'area indiana. Cose che oggi gli americani hanno dimenticato facilmente, presi come sempre, come sono per natura, dall'aspetto sensazionalistico degli eventi, e non dalle loro cause e divenire.

Indubbiamente quindi l'11 settembre è un atto terrorista di enorme potenza distruttiva di vite umane.

Ma gli americani non possono definire atti militari i bombardamenti delle città irakene, jugoslave, afgane, libiche, sudanesi, e via dicendo. via dicendo. A meno di non ragionare con lo stesso criterio dei due pesi e due misure che permise alla logica furibonda di un magistrato inquirente emergenzialista italiano negli anni '80, la messa sotto accusa di Arafat e la richiesta di arrestarlo (e portarlo nelle segrete di Santa Maria Maggiore) per avere la sua organizzazione ceduto una partita d'armi alle Brigate rosse.

Oggi il clima giuridico internazionale è ammorbato da alcuni fattori che sono piombati sul terreno grazie ad imposizioni di settori particolari degli Stati. La "lista nera" degli USA, che dopo l'11 settembre viene aggiornata di modo da comprendere sotto la del tutto gratuita definizione di "terrorismo" tutte le forze comuniste guerrigliere di ogni angolo del mondo (dalla Palestina alla Turchia, dall'Iran alle Filippine, dall'Italia alla Spagna, dalla Grecia alla Colombia, dal Perù al Nepal, ecc.) insieme alle organizzazioni armate indipendentiste (Vasche, Irlandesi, Tamil, ecc.), e, soprattutto, ad una mescolanza di organizzazioni integraliste islamiche di natura essenzialmente teoretica e di organizzazioni islamiche che praticano il terrorismo stragista come forma di guerra.

Questa della motivazione per cui si è diffuso negli ultimi quindici anni il ricorso alle stragi dei martiri in Palestina per esempio, è una questione che i dietrologi non affrontano con piacere. Dal punto di vista materiale, che differenza c'è tra un missile che piomba in un cortile pieno di bambini ed una ragazza che si fa esplodere una carica dentro un bar israeliano? Dal punto di vista della politica, siamo nella guerra. A portare la politica nella guerra tuttavia non è stata la guerriglia. Gli episodi che si erano succeduti nei primi anni settanta da parte Palestinese (Lod, Monaco, aerei dirottati), avevano da tempo concluso il loro ciclo, che americani e sionisti preparavano l'invasione del Libano.

E nessuno si è sognato di chiamare "terrorista" Souha Bechara che ha sparato, mancando l'obiettivo di ucciderlo, contro il generale dell'Armata del Libano del Sud, nemmeno quando, dopo dieci anni di carcere terribile, sottoposta a torture e sevizie permanenti, a Khiam, è stata liberata. Per la sua gente, e per i rivoluzionari di tutto il mondo, Souha è una combattente, una guerrigliera. La stessa cosa dicasi per Leyla Khaled.

L'Unione Europea, prima e dopo l'allargamento, tuttavia, e schierando un apparato politico giuridico del tutto opposto a quello che segue gli orientamenti della Corte Europea dei

diritti dell'Uomo e del Consiglio d'Europa (che riunisce 45 paesi dal Portogallo alla Russia), ha superato per logica forcaiola gli USA. Per esempio attribuendo la definizione di terrorista a chi aiuta a sopravvivere i prigionieri Vaschi (regalo ad Aznar).

La solidarietà, umana ed economica ai "terroristi" (per esempio quella notissima di Sraffa a Gramsci, che era appunto considerato sovversivo e giudicato da un Tribunale Speciale), non era mai stata, prima, considerata un crimine. Nemmeno nei tempi più cupi. Sempre a non voler tornare ai tempi dell'Inquisizione, o all'arresto ed all'internamento nei lager di chi dava ospitalità agli ebrei, per non dire della fucilazione per chi ospitava dei partigiani.

L'Unione Europea ha fatto recentemente (2002) propria la "lista nera" degli USA, ma aveva tenuto sotto "analisi" la situazione italiana, per arrivare oggi ad inserire nella "lista nera", così come due anni fa "Sendero luminoso", le organizzazioni popolari Palestinesi, Kurde e Turchie, i Grapo spagnoli, e, in Italia oltre alle BR, gruppi che se sono o meno poco più di una sigla su un pezzo anonimo di carta non è dato sapere né certo è comprensibile dalla pochezza militare delle loro azioni. Si è così consumato un ennesimo delitto nei confronti dello stesso diritto borghese e della giurisdizione (convenzione di Ginevra). I due anni occorsi alla U.E. (*o meglio a dei delegati governativi*) per analizzare la situazione italiana paiono follemente ispirati anche al trattamento di tortura con controllo mentale che denunciò dal maggio 2002, ossia iniziato allora, che mi hanno spinto alla decisione di condurre uno sciopero della fame sino alla morte per ottenerne la cessazione e l'asportazione di chip sottocutanei certamente installatimi nel 1996 durante una operazione chirurgica. Trattamento che è stato teso anche ad impedirmi di portare a compimento la pubblicazione di un libro favorevole alla guerra popolare in Perù. La U.E., nel caso di Sendero Luminoso (nome giornalistico del Partito comunista del Perù), ha compiuto un colossale falso storico, perché questo partito conduce da 25 anni una guerra popolare ove è la parte avversa (da Balaunde sino a Fujimori e Montesinos e oggi a Toledo) a fare uso di mezzi liberticidi e di genocidio delle masse, sterilizzazione forzata delle donne indie, arruolamento obbligatorio dei contadini nelle ronde e stragi di prigionieri politici. Analoghe operazioni di falsificazione utili ad utilizzare lo spazio giuridico nella guerra di classe che oramai oppone a livello internazionale la borghesia al proletariato, sono dirette a colpire la rivoluzione in altri paesi, dalla Turchia alla Palestina, al Nepal, ecc.

Una guerra popolare non è "un pranzo di gala", essendo una rivoluzione, ma la sbornia anticomunista determinatasi dalla caduta dell'URSS ha accecato i più miti tenutari degli organismi internazionali preposti al rispetto dei diritti dell'Uomo che, sorti come movimento di operai all'inizio del XIX secolo, sono oggi strumentalizzati dalle maggiori potenze imperialiste per cercare di giustificare crimini massivi di guerra di fronte ai quali la Corte dell'Aja non pare aver giurisdizione. In Spagna, la definizione di "terrorismo" attribuita ai Grapo, che sono una organizzazione antifascista che ebbe una parte significativa nell'ultimo rantolio del regime franchista, oltre che essere gratuita perché sono gruppi che non compiono mai stragi, è strumentale nel caso in specie alla criminalizzazione di un Partito comunista di Spagna (ricostituito) che la Francia ha perseguitato e perseguita nonostante agisca esclusivamente con propaganda editoriale e murale. In Italia, la definizione di "terrorismo" alle BR è del tutto gratuita sia per la storica avversione di questa organizzazione al terrorismo ed allo stesso utilizzo di bombe come strumento di lotta politica, sia perché le uniche azioni con numerosi caduti che sono avvenute si sono date come azioni partigiane e di conflitto tra forze armate opposte, e quindi al limite ad applicarsi dovrebbero essere i dettami di Ginevra e non certo quelle delle leggi speciali kossighiane ancora in vigore. Lo abbiamo visto pochi giorni fa con la assurda e del tutto gratuita condanna della compagna Nadia Lioce all'ergastolo. Dal punto di vista giuridico, la si poteva imputare di resistenza a pubblico ufficiale e forse di concorso in tentato omicidio di un secondo agente, invece le è stato dato l'ergastolo per l'omicidio compiuto dal compagno Mario Galesi prima di essere a sua volta ammazzato dagli altri poliziotti. La demonizzazione che ha preceduto la sentenza è stata rapida e ampiamente pompata dai media, la richiesta del Pm presentata già, come in questi processi già confezionati dal Viminale, come *la* sentenza.

Capitolo 4.35 - SCMS

Biella - Spoleto Sezione Sperimentale - Carcere Modello Sperimentale

Se a Biella pareva a volte di essere in un luogo senza conflitti, dove i pochi che battevano le sbarre pagavano con le sanzioni le loro intemperanze, poco considerate dagli altri.

Se a Biella capitava di assistere a concertini e messe di confidenti, o a strane partite di calcetto.

Se i rapporti umani parevano astratti dal contesto reale, atomizzati, come robotizzati.

Se a Spoleto UNA BUONA PARTE DEI DETENUTI HANNO SUBITO OPERAZIONI IN ANESTESIA TOTALE e quindi hanno strumenti di controllo.

Se qui a Spoleto UNA GUARDIA HA DETTO CHE QUESTO E' IL CARCERE PIU' ALL'AVANGUARDIA DEL MONDO.

Se qui a Spoleto sono così giovinili sindaco, autorità, magistrato di sorveglianza ed insegnanti, volontari, teologi ecc., ed i detenuti così bravini.

Vuol dire che credono che ci dimentichiamo.

Ed è l'expertise di Spoleto, la smemoranda, la gestione stile Frequency degli eventi e delle sparizioni.

Così può capitare che 'sto garantista ti "offre" il foglio bianco da firmare coi giorni !

Ma se non è cretino che vuol dire, che forse vuole metterti alla prova se hai mai firmato fogli in bianco ? No mai, a parte quelli dell'avv. Piscopo per la riparazione che son tornati tramite l'avv. Maniaco nel 94, a mano.

Non c'entra, lui proprio voleva la firma, o la richiesta dei giorni ?

Perché c'era pure Gambella, a Biella (fa pure rima) che con le doppie domandine perché era sparita la prima, aveva il tic.

Allora la capisce, o non la capisce.

E se non la capisce, come la deve capire ?

Non sapendo io nulla, come ho fatto a pensare a ricerca scientifica ? Grazie ad Andreoli (cattivi pensieri), Smith & Glaxo Verona (Psichiatria farmacologia ricerca) e cessione farmaci in prova a Biella, atteggiamenti conniventi medico Biella, puntura 30.10.01 a Biella, frasi ed allusioni che ho ricostruito col tempo.

Per cui chi è che s'arricchisce sul sottoscritto e su tanti altri qui, grazie al fatto che tutti abbiamo attività intellettuali e creative ed artistiche ? SEMIR ZEKI Neuroscienze Londra, , Unità 21-12-2003, che cerca proprio la mente nella creatività artistica (IL BELLO, e mi sovviene il testo sulla bellezza chiestomi da una insegnante d'arte veneziana, figlia del fu pittore Deluigi), quindi le ricerche di Frackowiack a Londra. Nonché le ricerche di Kewin Warwick. Inglese anche lui. Londra, Londra, fascisti incarcerati (e conniventi ad arresi qui a Spoleto giudiziario però che bel trattamento tipografia e laboratorio multimediale) dei Nar legati a Forza Nuova, Londra, Spagna.

Spagna, Spagna, la solidarietà ai compagni, la corrispondenza che era saltata, e adesso ho ripreso. Ogni cosa è buona, per chi tortura e spia.

Vogliono nomenclare la vita. Devo impormi di impedirgli di concludere l'opera, e di morire prima se vedo che non ci riesco, ad impedirglielo.

Capitolo 4.36 – ID-T Identificazione Telepatica

A Biella, verso il 23 maggio 2002, pareva che le voci dei torturatori fossero nello sconforto e prossime alla rinuncia. Pareva affermassero di sé di essere telepatici e telepatiche americani/e. Poi invece durante la notte del 24 maggio 2002 fecero uno psicodramma molto intenso atto a non farmi dormire ed a provocarmi, sicché la mattina alle 9 aggredii due agenti recandomi all'aria, e questo episodio fu alla base delle mie accuse circa il trattamento che stavo subendo, e richiesta di accertamenti clinici –parlai di TAC, non conoscendo all'epoca neppure la differenza tra TAC e RMN, perché non avevo mai avuto seri problemi di salute nella mia vita-, fatte alle funzionarie della direzione del carcere biellese il 24.5, che fu all'origine della "visita psichiatrica" semi-lampo con la quale fu richiesto il mio internamento.

Una volta trasferito a Livorno, mentre subivo il "trattamento" di tortura nella cella di isolamento n.1 della sezione di osservazione psichiatrica (autentico lager) del carcere di Livorno, durante gli psicodrammi le voci dei torturatori e delle torturatrici che affollavano urlanti con i loro psicodrammi (e relativo corredo di dolori e sensazioni allucinanti dovuto anche ad iniezioni fraudolente –durante il sonno- di sostanze psicotrope, date anche dalle ripetute e sempre diverse "prescrizioni" di psicofarmaci - che non si spiega perché cambiassero dato che scriveva che stavo bene e io non ne assumevo almeno a saperlo- del dr. Bernardini, psichiatra ex ufficiale medico militare, che gestiva la sezione, come denunci ai 18.6.2002 alla Procura livornese, e forse a precedenti assunzioni fraudolente –nel cibo, nello zucchero, credo- di sostanze stupefacenti), colsi numerose volte i nomi delle persone appartenenti all'amministrazione penitenziaria a cui credo fingevano di appartenere detti torturatori e torturatrici (in particolare direttori e direttrici, ispettori e guardie, commissari digos, ecc., i cui nomi dovevano per forza di cose essere a me noti). Ovviamente quando mi riprendevo verso metà fine mattinata, ero in grado per una o due o qualche ora, di "ragionare" su quanto durante la notte mi era capitato (ma ciò fu fortemente limitato tra il 4 e il 10 giugno 2002) e quindi di "ricordare" detti nomi ed altri particolari.

Così ricordai che avevo afferrato un cognome, "F.", dalle voci che mi torturavano, e che di ciò (del mio ricordare tale particolare) le voci non parevano essere contente. Va detto che nel "rapporto" di dipendenza psichica di chi ti è NELLA testa e di te che li subisci, vi è un particolare aspetto di natura quasi amicale, che tende a far sì che i torturatori, illudendosi e credendo nella propria affermazione su di te e quindi nel fatto che tu cederai, cercano di farti capire delle cose esplicitamente. Questo particolare non era tra questi. Ritengo afferisse di più ad un particolare "telepatico".

Mi spiego.

Una volta acquisito il fatto che tra più persone volontarie o no che siano tutte, (ed io non lo ero certo), vi è una comunicazione di onde cerebrali (TELEPATIA), si può riconoscere che non tutti i dati che passano da una persona alle altre e viceversa tra esse, siano "volontariamente" espressi.

Mi ero così convinto, il giorno 11, prima e dopo il pestaggio subito in cella (con tentativo di omicidio dato da un pugno assestatomi, mirando dall'alto verso il basso, alla tempia sinistra, e non colpendomi solo per un mio minimo scarto di movimento, da un "4° agente" mentre altri 3 mi avevano bloccato e mi tenevano da qualche secondo inspiegabilmente placcato e disteso sul materassino della branda nonostante io fossi oramai domato fisicamente), che detto "F." fosse uno di questi agenti, in particolare quello sardo e alto 1 mt. e 90, di carnagione scura, che già i primi giorni mi aveva notificato il provvedimento della censura in cella (la matricola li a Livorno, come a Spoleto e in qualche altro carcere, non fa chiamare i detenuti per le notifiche ma li va a cercare dove si trovano).

Sicché il giorno 12, quando mi barricai in doccia per ottenere di poter fare denuncia a modello IP1 per questo pestaggio (la cui situazione era iniziata con lo stesso agente la sera prima quando questo mi aveva minacciato con manganello e cintura davanti alla cella, al che avevo iniziato a prepararmi un coltello che il giorno dopo –11- mi veniva sequestrato, prima del pestaggio in cella dopo che protestavo perché da una settimana almeno non mi facevano andare all'aria -lì tutti subivano l'imposizione di fare al massimo 30 minuti mentre io pretendevo di fare almeno 1 ora, che poi si riduceva a 50-55 minuti-), feci una dichiarazione orale descrivendo quanto avevo subito e dicendo che avevo sentito questo cognome che poteva essere riferito ad uno dei picchiatori.

Particolare che ritrattai a Sulmona interrogato in subdelega del PM di Livorno, perché non ero più sicuro di questo aspetto.

Va detto tuttavia che vi è almeno una coincidenza tra quanto “percepivo” e quanto poi accadde –il 12 giugno 2002- a Livorno: dal 1 giugno in particolare la notte “fingevano” di essere tre ufficiali delle forze dell'ordine tra i quali 2 che mi erano noti perché implicati in indagini (del 1985-87 e 1993), un carabiniere dei ROS ed un digos, ed un altro che non mi era noto. Chiameremo i primi due con le iniziali, P.M. e G.F., e il terzo lo lasceremo perdere perché il suo nome mi era ignoto. Orbene, dopo il secondo pestaggio con corredo di strozzamento, e quindi disposizione di farmi una iniezione forzata di un micidiale mix di psicofarmaci (vedi Capitolo PF), mentre mi facevano l'iniezione nella cella n.6 della medesima sezione di osservazione psichiatrica, vi era tra i vari agenti in divisa e mimetica della polizia penitenziaria, posti in piedi sul muro del corridoio di fronte alla cella, un uomo sui 48-50, di corporatura normale e capelli neri, che assomigliava il tutto e per tutto al primo di questi, P.M. (che io avevo visto in vita in occasione di 2 arresti e di un pedinamento tra il 8.2.1985 e il 25.9.1987). Questo era un carabiniere dei ROS del Veneto, secondo il ricordo visivo che ne ebbi, immediato. Potrei sbagliarmi, ma sarebbe un sosia, almeno questa era la mia impressione precisa.

[Questo dimostra che il danno alla memoria visiva potrebbe essermi stato causato progressivamente – mia madre già il 7 giugno a colloquio ed anche nel colloquio successivo a Livorno, faticavo a riconoscerla- o con quel mix di psicofarmaci o con il continuum di trattamento rincoglionente dei giorni successivi, fatto sta che a Spoleto il 27.6.2002 al mio arrivo ero privo di memoria visiva anche delle persone care, memoria visiva che recuperai lentamente dopo l'arrivo del pacco con la mia roba foto comprese, a fine luglio 2002]

Siccome tra torturatori e torturato si instaura un rapporto comunque di una certa influenza unidirezionale, durante la mia dichiarazione a verbale mod.IP1 della matricola, rimasi “colpito” dall'aspetto di affermare questo dubbio su questo cognome, come se dovessi sentirmene in colpa. Cosicché lo ritrattai a Sulmona dato che non ne avevo certezza. Durante l'interrogatorio per delega

Un aspetto del genere era accaduto anche con lo psichiatra responsabile “sorridente” (somigliava molto al dr.Charcot, come notai studiando poi a Spoleto l'ipnosi) di questo “lager nel lager” di Livorno.

In uno dei primi colloqui gli avevo parlato, con una certa indipendenza di giudizio, una sorta di ribellione rispetto alle voci che mi torturavano, (ero ancora quasi lucido), del fatto che potessi avere una sorta di “fischietto”, un fischietto agli ultrasuoni, nelle orecchie (di ciò mi avevano fatto menzione le voci, prendendomi in giro sul fatto che questo metodo sarebbe appartenuto segretamente al mondo delle carceri e di non parlarne, andando in evidente contraddizione sia con gli psicodrammi in cui si rappresentavano come carabinieri e poliziotti –nottetempo- sia con gli psicodrammi in cui si rappresentavano funzionari e funzionarie e ispettori del corpo penitenziario –di mattina e pomeriggio-

Poi invece le voci mi avevano quasi “convinto” di essere “amici” ed altri detenuti (un aspetto peculiare di questa tortura è il tentativo di creare in me desolidarizzazione verso altri prigionieri) e quindi che dovevo dire allo psichiatra che mi ero sbagliato a parlare di “ultrasuoni”.

Il che poi feci, ma era evidentemente un'altra tecnica di verifica della mia dipendenza mentale da loro, perché era evidente che una “smentita” di una precedente asserzione non poteva non essere sospetta ad uno psichiatra che notasse il peggioramento dello stato “deliroide” da lui stesso diagnosticato.

Infatti all'epoca di notte vivevo in stato di "trance" dipendendo quasi totalmente dalle voci, restando disteso a letto in un mare di sudore e tremolii e dolori fisici, e in uno stato di allucinazione mentale, mentre durante il giorno tale condizione continuava ma in forma più lieve nonostante alcuni comportamenti tipici di una persona in totale balia altrui. Durante una notte mi avevano "convinto" a buttare dalla finestra approfittando di una fessura nella grata appostavi davanti, un orologio di un certo valore, mentre durante il giorno mi avevano "convinto" a distruggere dei disegni in particolare un ritratto cui tenevo molto, e alcune volte a "declamare" il nome di Fatimah come un islamico ripetendo litanie incredibili o a camminare da nudo battendomi ripetutamente il piede opposto al braccio in movimento ritmico, camminando avanti ed indietro per la cella, tutte cose che la custodia non rileva nelle sue "relazioni", cose che avvenivano in questa condizione suddetta, in particolare tra il 1 – 10 giugno 2002.

Tale "disposizione" impartitami in stato di dipendenza psichica da queste voci, poteva essere una specie di dilleggio ed offesa quindi prova di razzismo verso il mondo islamico e di posizioni politiche reazionarie, e una cosa del genere coincideva con determinati comportamenti di detenuti comuni assegnati in sezione EIV di Biella, confidenti delle guardie e della struttura penitenziaria in particolare dell'educatrice (moglie del direttore precedente all'apertura della sezione EIV, e presente in alcuni periodi) e della psicologa [NOTA], e di guardie a me ostili (ne avevo individuate ed indicate il 24.5.2002, cosa che spiegherebbe anche l'immediata decisione di trovare una scusa psichiatrica per trasferirmi, alla direzione, chiedendo un'inchiesta interna sul trattamento ai miei danni).

Di ciò vi è un'unica brevissima traccia in un agente che riporta che avrei fatto "richieste" incredibili a Livorno, mentre in genere vi è una falsificazione di routine, del tutto ripetitiva, nella cartella clinica, che afferma che "sta bene, mangia, ecc." mentre non mangiavo, quasi non bevevo (in particolare ricordo il loro ordine "non bere la Fanta" che avevo in cella e fuori nello stipetto), non andavo all'aria.

(NOTA: [a questa intuizione sono portato anche da altri elementi, principalmente il termine "fadalico" che mi era stato enunciato da uno di questi bastardi infami, veneziano-con padre sardo di origine –uno che spesso aveva l'abitudine di ascoltare i miei discorsi a colloquio quando io ero con un mio amico, e che da quel momento avevo iniziato a sospettare di essere una spia, e a studiarne le mosse, anche per i precedenti collegamenti anche noti processualmente a settori delle forze dell'ordine con il capo-banda che lo accusava- verso la prima metà di aprile chiedendomi se lo conoscessi e di cercarlo nel dizionario, termine centrale negli psicodrammi notturni, quelli in cui mi si portava mentalmente dentro una sorta di allucinazione esoterica a metà tra inquisizione carceraria e teorizzazioni paragnostiche])

Detto questo, torniamo al cognome F..

Dicevo che della telepatia (non mi è mai risultato di essere telepatico anche se mia madre a colloquio nel dicembre 2003 a mia domanda nel merito mi dice che "un po'" lo sono sempre stato) io non ho mai conosciuto nulla, né mi sono curato di studiarla.

Al mio arrivo a Spoleto, invece, proprio perché le voci cercavano di convincermi che le nostre erano comunicazioni telepatiche (contraddicendosi con il discorso del "fischietto agli ultrasuoni", ma "affascinandomi" con una sublimazione di tipo sentimentale e con l'uso di una specie di "scrittura automatica", che smisi di "accettare" di fare anche se solo di rado, dopo vari mesi, se non addirittura nel 2003, a dimostrazione che vi era comunque ancora da parte loro una certa capacità di influenzarmi), mi misi a studiare innanzitutto (per tre settimane) un ricco volume enciclopedico di telepatia, prima di iniziare lo studio delle onde radio, della medicina, e della psicologia e psichiatria, e quindi prima di apprendere (4 maggio 2003) dell'esistenza di MK Ultra (quindi quando parlai il 24.5.2002 alle funzionarie di Biella, di "microchip" della CIA, lo feci per due motivi:

- a) perché ragionando –dopo aver capito che non erano microspie ambientali- sulla loro lettura del mio pensiero, giunsi a pensare all'operazione in anestesia totale a Torino.

- b) perché nelle loro prime comunicazioni lessicali (quelle diurne, perché quelle notturne erano fatte da un paio di voci maschili in genere) facevano uso di un sistema di sintonizzatore vocale computerizzato tipo “Viva Voice” con cui in genere al TG2 fanno le interviste ai “pentiti”, e nell’uso di questi “discorsi” avevo notato che posticipavano i complementi oggetti, come si fa in inglese. Così come che non conoscevano molti termini italiani, quindi perché nel loro atteggiamento di minaccia fecero riferimento alla CIA, ed io essendo condannato per un attacco agli alloggi di una base aerea militare USA, pensai che fosse plausibile. In effetti dopo l’11 settembre vi è stata sia un’integrazione di forze di polizia nel SISMI e SISDE, sia un’integrazione mondiale degli uffici antiterrorismo, sia una disponibilità di settori della malavita a collaborare con lo Stato (come già in Spagna fecero membri della “mafia” italiana contro la lotta di liberazione del popolo Basco).
- Ora (fine marzo 2004) che è stata fatta questa montatura sulla mia del tutto falsa identità terroristica filo-islamica (cfr. la mia querela nel Capitolo PROVOCAZIONI MEDIATICHE), si potrebbe pensare ad un collegamento assolutamente certo e diretto alla situazione biellese dell’estate 2001, prima e dopo il 11 settembre, quando studiavamo grammatica insieme e socializzavamo, con un detenuto indiziato di appartenere al gruppo salafita.

Quindi torniamo alla telepatia. Studiandola, ho appreso che esistono dei “cicli ritmici” nella cinestesia (va ricordato che alle voci ed alle sensazioni di dolore mi venivano accompagnate visioni bicromatiche in genere con tratti significativi scuri su campo rossastro o grigiastro in genere terrificanti di eserciti in movimento o carri su cui gli eretici venivano torturati prima del rogo finale –cattivo gusto che indicherebbe che tale “servizio di tortura” sia stato “appaltato” a dei banditi e criminali che avrebbero una cultura di basso livello ed essenzialmente legata ai concetti di “punizione”, “perdono”, “tortura”, “tradimento”, e via dicendo, più che a degli ufficiali di forze dell’ordine o polizia giudiziaria sempreché non vi sia insito un progetto di alto livello operato da specialisti di psicologia ed ipnosi di cultura reazionaria e cattolica, al che coinciderebbero comunque le cose).

Questi ritmi danno alle “comunicazioni” telepatiche una frequenza di ritorno, come un’onda, sicché mentre una voce o una sensazione inizia, un’altra sta terminando. Ora, ad una persona effettivamente telepatica, sarebbe possibile in teoria, anche se infiltrata da uno strumento di controllo via radio capace di leggerne il pensiero, di cogliere degli elementi o parti di pensiero di chi sta innestandosi nel suo pensiero, operando con una sorta di sforzo mentale di autoconcentrazione, utile a scindersi da ciò che si sta subendo.

Ora, questo è un po’ quello che ho fatto spesso come autodifesa, “raccolgendo” o pensando di raccogliere (qui il discorso va alle apparecchiature nella sala di regia in cui operano questi torturatori, se cioè queste sono collegate via cuffia o comunque tramite campi magnetici ambientali, ad essi) dei pensieri o elementi dall’altrui persona in collegamento.

Per cui quando oggi 2 aprile 2004 mi sono risvegliato dopo il pisolino serale che faccio usualmente alle 19-20 di ogni sera (dormo “a pezzi”, a causa della stanchezza mentale che porto addosso dopo 2 anni di questo trattamento), ho notato un particolare.

Un paio di volte mi era capitato per esempio di sentire nottetempo una sirena, come quelle che si sentono a Venezia di inizio e fine del ciclo dell’alta marea, un’altra volta sola, delle campane, e in questi casi faccio delle annotazioni in un mio data-base che tengo per ragionare su ciò che vivo.

Questo particolare era inerente al fatto che le voci femminili, in particolare una, “giocano” spesso ad afferarmi di avere questo o quel nome, a volte anche cognome, e questo anche ripetendo per mesi gli stessi identificativi. Ma a volte riesco a penetrare ciò che sta per dirmi prima che me lo dica, con esattezza data da percezione di sicurezza. Il concetto telepatico di attenzione, qui da me espresso in

termini rozzi e certo insufficienti, attiene alla reciproca connessione mentale tra due medium o tra un medium e un “percipiente”. Ora, questa sera al risveglio, sono arrivato a leggere nella mente di una delle donne che mi torturano, il nome “L.” associato al cognome “F.”, di qui il ricordo dell’episodio livornese e la cognizione di causa che questa signora si chiamerebbe effettivamente Lucia “F.”. Se questo sia vero o no, non lo so. Può essere uno dei soliti giochetti di diffamazione. (Vedi capitolo Diffamazione)

Quello che so è che subito dopo questa “appercezione”, la signora in questione ha iniziato a strillare ed a ripetere ossessive frasi avulse dal contesto, come fa in genere spesso quando nota che mi sto concentrando su qualcosa che a loro dà fastidio (anche cose della mia vita quotidiana, come ricordarmi ciò che devo segnare in spesa o dire a mia madre al telefono, oppure ricordi sulle loro torture), però ciò accade solo quando non sto usando la velocità del mezzo informatico (computer) e quando mi trovo in una situazione di concentrazione parziale, o a letto nel tentativo di riposarmi.

Questo suo comportamento, mi confermerebbe che potrebbe trattarsi di una pista buona. Dopo un po’ cercano sempre di depistare, e in questo caso hanno cercato (come già a giugno 2002 mentre dettavo la mia dichiarazione in matricola) di farmi associare questo cognome (perché lo percepì come discorso sullo sfondo, ossia non diretto a me, per un paio di volte, tra il 9 e l’11 giugno 2002 circa) al soprannome di un compagno, sostituendo la “i” alla “o”. Giochetto in cui non sono ORA caduto, ma che fu un elemento di dubbio che mi portò all’incertezza nel merito.

La telepatia secondo me non esiste se non nell’atto d’amore e non mi risulta sia una scienza. PERO’ LA CIA LA USA E ANCHE LA NSA TANTO CHE NEL DICEMBRE 2001 HANNO ASSUNTO CENTINAIA DI TELEPATICI DI TUTTO IL MONDO ED È PROPRIO DA ALLORA A PARTE RARE VOCI LONTANE NELL’AGOSTO 2000, CHE SENTO QUESTE PAZZE SCATENATE. Nemmeno posso pensare che siano una specie di “protezione” del DAP dai microchip, semmai è il contrario, il DAP mi avrebbe potuto far mettere i microchip di cui mi sono reso conto nel maggio 2002, sin dall’operazione del 1996, per spiarmi in quanto sospettato di varie attività sovversive in carcere e in quanto dovevano creare false prove per coprire dei delatori che davano informazioni (come avevano iniziato a fare con Dalla Longa il pentito che m’ha fatto prendere, che hanno messo sotto copertura senza dirlo, facendogli scontare alcuni degli anni che ha preso per vari resati comuni più che politici, mentre lo avevano ovviamente gestito come “politico” che discettava persino di Scalzone, nella primavera 1994), mentre i servizi segreti americani potrebbero aver iniziato con chissà che strumenti e sfruttando questi chip a far lavorare dei telepatici.

Senonchè nel dicembre scorso ho chiesto a mia madre se sapeva qualcosa della telepatia e se io ero stato o meno telepatico nella mia vita, e mi ha risposto di sì. Ma se adesso ho imparato a fare il contrasto psichico a questi bastardi, nel maggio-giugno 2002 non ero in me perché avevo subito certamente dele intossicazioni e punture di psicofarmaci o sostanze atte a crearmi difficoltà fisiche tali da aumentare a dismisura lo stato di dolore e prostrazione in cui mi trovavo sotto tortura (specie dal 14 maggio al 14 giugno). Pare che nello stesso periodo il governo Inglese (i cui servizi segreti MI5 MI6 hanno rapporti con i boss nazifascisti e multimiliardari Fiore e soci di Forza Nuova –E NON A CASO DEGLI INFILTRATI NEL MOVIMENTO ANTAGONISTA AVEVANO, ORA MI È PIU’ CHIARO, INSINUATO FALSAMENTE CHE TRUPIANO ERA STATO IN LISTA CON FORZA NUOVA, escrescenza finanziario-criminale dei vecchi NAR di Fioravanti e Cavallini, struttura di sfruttamento e schiavizzazione delle persone sorta in Inghilterra dove certe cose avrebbero potuto iniziare a studiarle nelle foresterie ove dormivano i camerieri e lavapiatti dei loro stessi ristoranti) abbia autorizzato solo per un mese degli esperimenti a Warwick ed a sua moglie, di telepatia anche via computer con microchip sottocutanei, e che in Inghilterra ci siano genitori (PEDOFILI ?) che appongono ai propri figli dei chip sottocutanei per “controllare dove vanno”. QUESTO È UN GRANDISSIMO BUSINESS PER QUESTI ASSASSINI DELLA TECNOLOGIA SCIENTIFICA, e probabilmente c’è qualche nesso con la fuga degli “scienziati” dall’Italia in queste cose. Comunque è una cosa inaccettabile, non accetterò MAI di essere una cavia di questi “sperimentatori”.

Lo “scienziato” inglese Warwick sostiene che alla telepatia si arriverà ENTRO 10 ANNI con questi chip sottocutanei (interviste dell’ottobre – novembre 2002, afferenti ad autorizzazioni ad esperimenti datagli da un organismo inglese per il periodo –singolare coincidenza- maggio-giugno 2002, a lui ed a sua moglie; l’esperimento su di me, dopo le “botte” fisiche e psichiche di maggio-giugno 2002, afferisce ad una sorta di tentativo di rincoglionirmi attuato fingendosi una donna che amo e della quale non ho più alcuna notizia o quasi di modo da poter smentirne o verificarne l’identità, tantoché nelle mie denunce parlo anche del reato di “sostituzione di persona” da parte di costoro) MA SE LO DICE ADESSO SIGNIFICA CHE C’E’ GIA’. E coincide con quanto soffro io. E anche con quanto Clinton ha denunciato nel 1995 scusandosi con il popolo americano. INFATTI cos’è il controllo mentale totaale se non telepatia via radio ?

Inoltre (cfr.Servadio,Parapsicologia; Ellenberger, La scoperta dell’inconscio; Andreoli, Enciclopedia della psicologia; Manfredi, Magia rossa) è stimato che nell’800 i più famosi e famose “medium” usavano dietro delle tende, in fondo alle sale dove facevano gli esperimenti dei generatori di elettricità. Questi producevano delle variazioni elettromagnetiche minime tali da condurre il pensiero del soggetto analizzato dal “medium” fino al “medium” stesso. Alla base di queste scoperte è il futuro sviluppo dato dagli USA a questo tipo di ricerche sotto protezione militare, in particolare alla DUKE University (Servadio).

Questo comporta che nelle carceri vi siano dietro le quinte strutture terribili di persone soprattutto donne che agiscono per psicometrizzare le persone e poter così ottenere da loro informazioni attraverso i carichi magnetici e la conduzione di elettricità (i neon per esempio, accesi davanti alla mia cella, viaggiano a circa 30-50 ampere). In Romania pare che la polizia segreta mettesse nelle case delle strutture elettriche per controllare gli OPPOSITORI POLITICI. Quindi tali cose forse le facevano anche in URSS. Secondo Minoli, certamente non forse (La storia siamo noi, 14.12.2003) e così ovviamente la CIA. Quando vengo diffamato perché colgo l’aspetto simbolico ed epocale di “Ground zero”, vengo diffamato da criminali comuni che per ottenere vantaggi penitenziari pongono l’accento sulla mia persona, oppure vengo solo VALUTATO CON ODIIO da chi mi controllava già studiando così la possibilità di depistare le indagini su un “terrorista” atipico perché non legato a nessuna organizzazione però comunista e legato al movimento di classe del suo paese ed a molti prigionieri politici di altri paesi, e quindi possibile oggetto di micidiali provocazioni ?

E’ il 30 ottobre 2001 che mi viene fatta una iniezione di vaccino antinfluenzale ma era già pronto e non vedo l’infermiera da dove prende la sostanza, nella cartella clinica scoprirò poi non c’è il nome del vaccino, e la puntura stranissimamente viene fatta in sezione in saletta e non in infermeria.

Ed è dal dicembre 2001 che inizia questo problema.

E’ LA CIA che usa in particolare questi strumenti. Ed a me nessuno ha dato nessuna spiegazione dei disturbi che già vivevo. A volte mi pareva di vedere comportamenti troppo controllati in altri detenuti. Forse ero solo l’ultimo dei detenuti ad essere sottoposto a questa cosa ? Ma il primo a denunciarla, di sicuro. E FORSE ALLORA mi sarei salvato solo perché un’altra struttura del DAP avrebbe fatto mettere questi microchip per difendermi dai gruppi segreti istituiti forse da Spadolini nel 1982 per controllare le carceri dal Viminale ? Una serie di ricordi mi affollano la mente, di mezze frasi, di battute, come quella di un compagno “è come se fossimo nei sotterranei del Viminale”. La cosa la assunsi ma certo non potevo pensare che anche il pensiero fosse controllato. Se lo era, come a Novara nel 1994, lo era per i citofoni nelle celle. Ma se avessi saputo una cosa del genere avrei subito sfasciato ogni citofono di ogni cella ove andavo ... Ora che le difese le attuo, il microchip ce l’ho lo stesso.

Con molteplici atti criminosi fotocopiavano e mettevano in circolazione le relazioni quotidiane sui miei pensieri in una sorta di grande fratello carcerario, giustificandolo con calunnie, e tenendo il segreto anche ai loro organi ufficialmente dirigenziali, corrompendo il carcere di Biella, inoltre ricopiando la mia corrispondenza ed ogni cosa che scrivevo a più parti: organi dello stato, organizzazioni criminali, singole persone che mi avevano in dissapore, allo scopo di impedirmi di vivere una vita quantomeno normalmente detentiva; dato che assumevano come giustificativa la classificazione dell’elevato indice di vigilanza, e così facendo non violavano solo i diritti umani dei prigionieri che avevano oltre a lui dei microchip apposti nella testa, ma che non lo avevano denunciato, ma inquinavano prove di

procedimenti ed indagini con informazioni fasulle e promuovevano campagne repressive con migliaia di perquisizioni e centinaia di inquisiti contro associazioni pubbliche e comitati di lotta, il tutto allo scopo di creare in provetta un "pentito" che non sarà mai un pentito perchè è solo un rivoluzionario comunista e tutto questo perchè sin dall'inizio di questa montatura qualcuno ha voluto mistificare e coprire le delicatissime delazioni di un delatore e le inchieste segrete che in tutta Italia ben prima del 23.10 erano iniziate non butto via nulla perchè così facendo avrei permesso ai miei nemici di attaccarmi senza che io potessi difendermi

Questo capitolo, invito i compagni del movimento comunista e di classe, a leggerlo con attenzione.

In quanto rimanda al dubbio che a mia condizione fosse NOTA nel carcere di Biella, ma non a me.

E che il "trattamento" di tortura ai miei danni sia iniziato solo dopo l'avvenuta accettazione della Lista UE delle organizzazioni terroriste (inizio maggio 2002), nello stesso momento in cui mi si iniziava segretamente da parte della Procura pordenonese, dando disposizioni atte al sequestro della mia corrispondenza, che non mi furono notificate a Biella, e nemmeno a Livorno (e delle quali appresi casualmente grazie alla disinteressata gentilezza di un ispettore che si interessò alle mie proteste sulla censura e sul suo funzionamento a Spoleto), procedimento che quindi dopo la mia conseguente denuncia del 5 settembre 2002, venne archiviato. E che spiegherebbe le numerose provocazioni successive inerenti ad alcuni dei "contenuti" delle torture, che venivano avanzati dai torturatori solo episodicamente all'interno dei cicli di allucinazione che mi erano imposti, di cui ho spiegato nel comunicato n.33 e nel suo aggiornamento.

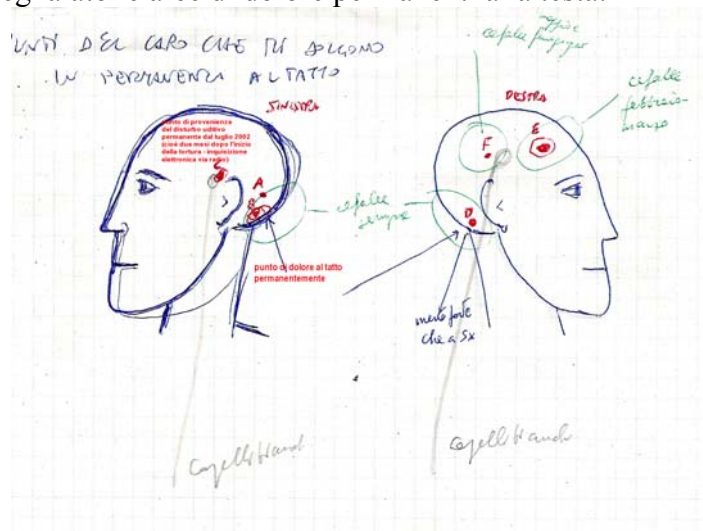
Capitolo 4.37 – D-I-M
dolori alla testa, capacità intellettuali, memoria
(giugno 2004)

D- DOLORI ALLA TESTA

Allorquando ho iniziato a svegliarmi fuori e a scrivere documentando quanto avevo vissuto (verso il 20 luglio 2002 in poi) hanno attivato un acufene (fischio) permanente per sedarmi durante il giorno di modo da mantenermi in una specie di ipnosi anche da sveglio, soprattutto nel periodo fino a tutto il gennaio 2003 perdurando sino ad allora la ipertermia.

Ai disturbi documentati si sono aggiunti specifici disturbi dolorifici permanenti, connessi alle localizzazioni alla testa dei disturbi fisico-uditivi ed elettrici permanenti ma con intensità variabili che mi vengono inferti, appunto soprattutto alla testa, alle tempie ed ai denti.

In particolare ho qui segnalato le aree di dolore permanenti alla testa:



A) area del linguaggio (Wernicke) - un lieve affossamento, al solo tatto il dolore è acuto e localizzato, cercandolo in profondità, il punto specifico rivela un dolore come da stimolazione nervosa.

B) protuberanza ossea, al tatto il dolore è preciso ma diffuso, attorno all'area della sagoma evidenziata nella lastra F-04 del 28.2.2003

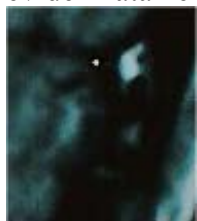


immagine riflettuta sul lato corretto, destra, sopra l'orecchio

F) area craniale piana, dolore preciso attorno all'area della sagoma evidenziata nella lastra F-04 del 28.2.2003



immagine riflettuta sul lato corretto, sinistra, sopra l'orecchio

Dopo due sedute di agopuntura, i dolori sono meno radicati. Ma la seconda seduta è stata immediatamente interrotta dalle guardie con comandante al seguito; nei giorni precedenti le chiacchiere dei curiosi non si erano certo contenute, a proposito dell'agopuntura.

I- CAPACITA' INTELLETTUALI

Le cellule cerebrali sono soggette a una progressiva degenerazione. Dopo i 21 anni, a causa dell'invecchiamento cellulare fisiologico, l'uomo perde ogni giorno migliaia di cellule cerebrali. Anche piccoli traumi e sostanze nocive presenti nell'ambiente possono contribuire al processo degenerativo. Il tessuto nervoso, infatti, è composto da cellule di tipo statico, che cessano di differenziarsi prima che si sia completato lo sviluppo corporeo. Queste cellule non possono perciò essere sostituite da altre, qualora vengano danneggiate.

Mio padre però mi ha sempre detto che questa degenerazione inizia sui 40 anni. Non ho avuto modo di verificarlo, perché ho subito un trattamento di "controllo mentale" atto da forze non interessate a che mi dimenticassi alcunché. Tuttavia all'inizio di giugno del 2002 ho subito un elettroshock via endovenosa a mia insaputa che mi ha portato a perdere la memoria di dettagli di quasi ogni cosa e quella semantica, ma non i tratti essenziali identitari.

Questo ha comportato, nel mentre continuava questo "trattamento", dal luglio 2002 in sostanza fatto anche di attività di sublimazione alternate a bombardamenti uditivi e contenutistici odiosi ma progressivamente venendo calando gli effetti fisici dello shock iniziale (maggio 2002) e dell'elettroshock ed iniezioni di psicofarmaci, un lavoro di ricostruzione della memoria.

Quando ho ottenuto di nuovo una situazione logistica accettabile, dal 24 gennaio 2003, ha iniziato a venir meno l'ipertermia. Le caratteristiche degli effetti collaterali le ho descritte nei testi del 13 giugno 2003 e nella Tabella effetti collaterali del 2004.

Nel 1994, dopo 6 mesi dall'arresto, seguendo un test di Q.I. mi risultò un valore di 137. Nell'aprile 2002 in televisione seguì una trasmissione su rail credo, e raggiunsi per difetto un valore di 127. Gli spioni che collaboravano alla preparazione del trattamento di tortura ai miei danni, in particolare uno, declassificato subito prima dell'inizio di questo, erano molto interessati se ero o meno in grado di rispondere ai quiz televisivi. A quanto ho poi capito, vi era una specie di esperimento, a Biella, teso ad uniformare i comportamenti collettivi dietro ad orari precisi, cosa che mi vedeva del tutto oppositamente, e seccato di ciò, senza però capire all'epoca che vi era questo esperimento.

Il lavoro di ricostruzione della memoria è partito con delle scelte, per esempio mi è interessato relativamente ripassare l'aritmetica e l'algebra e la geometria. Ma anche dopo che lo ho fatto, ho notato che avevo perduto moltissimo. Tuttavia in alcuni casi la materia era "ferma" da anni, cioè non ne facevo grande uso da anni. In questo caso dal 1998.

Ho quindi fatto (febbraio 2003) un tabellone con la classificazione delle conoscenze.

In un secondo momento mi si è indotto a distruggere questo tabellone, che qui provo a ricostruire, dal quale emergevano circa 85 competenze con un diverso grado di conoscenza e di stato al momento della stesura. Per classificare le materie avevo dato 5 punti come massimo di capacità mantenuta.

Situazione		Situazione		Situazione
------------	--	------------	--	------------

al luglio 2000 – luglio 2001		al gennaio 2003		attuale
++++	1.Nozioni di Grammatica	++	Non ricordavo più i termini dei componenti del linguaggio grammaticale, le corrispondenze, es. avverbi pronomi preposizioni congiunzioni ecc.	+++
+++	2.Inglese scritto	++		+++±
+++++	3.Francese scritto	+++		++++±
+++++	4.Spagnolo scritto	++		++++
+++	5.Latino	+		++
+++++	6.Basi di Arabo	++	Ma lo avevo ripassato nell'estate 2002	+++
+++	7.Geometria	+		++
+++	8.Aritmetica	++		++
+++	9.Algebra	+	L'avevo ripassata con il volontario Mortola del politecnico di Milano (a proposito è parente di Spartaco Mortola noto al G8 del 2001, di cui nel 1997-1999 ignoravo l'esistenza ?)	++
++++±	10.Geografia politica	+	Non ricordavo più nemmeno le capitali. A questo proposito ho capito che meno leggo e più ricordo, come se i torturatori nazisti che mi "trattano" la mente mi cancellassero nozioni su nozioni mano a mano che le assimilo, in una specie di azione radioelettrica al contrario che agirebbe sull'acetilcolina nello spazio tra le sinapsi, che come noto è composto da ioni con propria carica microelettrica.	+++
++++	11.Geografia economica	+		++
+++++	12.Geografia statistica	++	Ho fatto alcuni lavoretti e ho ripreso qualcosa	+++
++	Astronomia	0	Non ho ripreso alcunché perché non ho ripreso in mano la materia	
++++±	13.Storia	++	Non ricordavo più le cose dal punto di vista nozionistico, es. il nome dell'assassino di Rosa Luxemburg, Noske; oggi mi trovo spesso a correggere progressivamente degli errori di data di un anno, es. ricordavo 1951 anziché 1952 il XIX congresso del PCUS, o di giorno,	++++

			es. non ricordavo 25 ottobre ma 24 ottobre la rivoluzione d'Ottobre	
+++++	14. Marxismo- Leninismo-Maoismo (ideologia nell'insieme e storia del MCI)	+++	Avevo mantenuto i dati essenziali, ma su vari punti mi si faceva ricordare delle cose errate (esempio sulla teoria dei tre mondi, sui periodi della NEP) ovvero revisioniste, mentre essenzialmente le mantenevo ma non con estremo dettaglio come prima; un po' alla volta sono andato a ricostruire	++++±
+++++	15. Materialismo dialettico e storico (e critica dell'idealismo)	++++		+++++
+++++	16. Capitale, Plusvalore, Accumulazione	+++		++++
+++++	17. Teoria militare del proletariato (Engels, Lenin, Mao, Gonzalo)	+++		+++++
+++++	18. Che Guevara	++++		++++
+++++	19. Mariategui, Stalin, Dimitrov, Gramsci, Bordiga, Labriola	+++		++++
+++++	20. Storia della guerra partigiana (Spagna, grande guerra patriottica, resistenza, Grecia)	++++		++++
+++++	21. Internazionalismo	+++		++++
+++	22. Storia antica	+	Avevo perso quasi tutte le nozioni; rileggendo dei manuali e ricostruendo una cronologia delle rivolte ed eresie antiche, ho rideterminato il filo della mia conoscenza nel merito	++++
+++	23. Storia moderna	++		+++
+++++	24. Storia contemporanea	++		++++
+++	25. Filosofia islamica	0		DA REC
+++	26. Filosofia	0	Non ricordavo più neppure le letture di filosofia greca antica che avevo fatto nella primavera 2002	+++
+++	27. Chimica	0	Ho studiato un po' di chimica medicina e biologia ed ho recuperato qualcosa	+
++	28. Biologia	0		+++
++	29. Fisica	+		++
++++	30. Elettronica	+		+++
++++	31. Programmazione	++++	Sostanzialmente sono state aree	++++

	applicativa		non danneggiate dai loro “esperimenti”; di questo mantengo coscienza metodologica pur non avendo possibilità di misurarmi sul campo dato che non ho esperienza di programmazione per oggetti (Visual studio)	
+++	32.Sistemi operativi	+++		++++
++++	33.Metodi di testing	++++		++++
++++±	34.Multimedialità	++++±	Avendo aiutato a realizzare un cdrom per degli altri detenuti qui a Spoleto, HO PERSO conoscenze anziché acquisirne (Toolbook)	+++
+++++	35.Attività didattiche (demo)	+++	Avevo perduto in sicurezza emotiva, ora riacquisita	+++++
++++	36.Scienze naturali	+	Ho perduto quasi tutte le nozioni terminologiche, poi un po’ alla volta vedendo delle trasmissioni di Geo & Geo ho riguadagnato qualcosa, ma sempre dipendendo dalle poche cose televisive viste (guardo poco la tv)	+++
+++++	37.Archiviazione	++++	Non ho perduto granchè, grazie ai miei quadernetti con gli elenchi (tutte cose che a Livorno avevano fatto in modo di far sparire in un sacco nero ma che sono riuscito a recuperare alla partenza quasi completamente)	+++++
+++++	38.Scrittura letteraria	++++		+++++
+++++	39.Poesia	++++		+++++
++++	40.Musica contemporanea	++		++++
+++++	41.Musica proletaria	+++	Rubatemi 5 cassette musicali impegnate (Area, Guccini, De Gregori, Leo Ferrè, Camerini, musica turca di compagni Yo... , quindi recuperato qui un po’ di repertori; non ricordavo più il testo di Potere operaio, mentre ricordavo un po’ di Giudecca e di Contessa	++++
++++	42. Musica classica ed etnica (strumentale)	++	Mi hanno impedito l’accesso di un cd di musica etnica che avevo nel 99 a Opera, regalatomi dal negozio di computer di via Watteau ove il volontario Mortola ha acquistato la scheda	

			madre e il resto	
+++++	43. Canto	+	Perdita quasi ogni testo di canzone conosciuta	+++
+++++	44. Abilità al fischiare	0	Danneggiate corde vocali con strangolamento 12 giugno 2002 ad opera di un ispettore dopo rissa con venti guardie a Livorno	++
	45.Studio e sintesi			
+++±	46.Bibliotecoeconomia	+	Frequentando la biblioteca	+++
	47.Memoria visiva			
++++	48.Disegno, Progetto	++		++++
+++++	49.Ritratti d'amore (a memoria)	+	Dopo quello di una giovane compagna mia sorella, il 25 maggio 2002 sera, mentre ero come in trip (Entumin + Serenase + birra che mi hanno fatto bere le voci) ho disegnato una donna che mi piace, benissimo, a memoria, con amore. Siccome a Livorno sono riusciti a convincermi a buttarlo via, quando sono arrivato a Spoleto (STAVO SCRIVENDO TORNAT , forse significa che la signora –la misteriosa moglie di Padovani ?- che mi tedia è venuta a prendermi in carico a Livorno da Spoleto, che quindi era già deciso dal Ministero di portarmi qui, come attesta il trasferimento di Jelassie Riadh negli stessi giorni di maggio 2002 da Busto Arsizio, coincidenza che ad un certo punto notai –aprile 2002-), ho cercato di rifare questo ritratto con amore. Ho dovuto attraversare dei mesi per arrivare a due risultati accettabili come disegno e due come dipinto, per poi accorgermi che solo l'immagine che NON avevo disegnato se non come schizzo (quella di profilo) l'avevo mantenuta fresca in mente. Invece ho appurato che avevo PERDUTO la memoria visiva, il 7 giugno a Livorno non riconoscevo neppure mia madre a	+++

			colloquio. Per cui ho dovuto fare qualche decina di disegni, dal 5 luglio ad agosto, per arrivare ad un disegno che mi ricordasse in qualche modo di lei. Ho poi cercato tra le clip delle modelle e anche in qualche porno per ritrovare il suo volto. La cosa è stata male interpretata da chi ha fatto riformattare un pc ad un amico. Ho scoperto MOLTO DOPO che il disegno che PIU' MI CONVINCENZA RIPORTAVA invece del suo volto quello del MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA, che è una signora anch'essa bionda ma che all'epoca non avevo mai visto. Ora delle due l'una o queste sono streghe infiltrate nella Magistratura e nelle galere per torturare sessualmente i refrattari alle loro regole, oppure chi mi tortura ha a disposizione un artista che ha le fotografie delle persone che ritengono debbano essere AMATE o ASSECONDATE dal soggetto delle loro torture. Questi disegni li ho a mia disposizione, ma mi sono accorto solo nell'aprile 2004 della verosimiglianza, per cui non ho potuto farglielo presente perché è da febbraio che la attendo.	
+++++	50.Ritratti dal vivo		Fatto solo un anziano amico qui detenuto, ma c'era come qualcosa o qualcuno che mi portava fuori, durante il disegno, veniva fuori l'attore Jan Voight, ho pensato mi avessero veramente collegato a degli yankee. Rifacendo un ritratto alla stessa persona dopo un anno e passa, rischiavo di rappresentare un detenuto noto, poi deceduto dopo non molto tempo (Profeta)	++++
+++++	51.Ritratti da foto			+++++
+++++	52.Pittura	+++++	Non ho più dipinto dopo un murales nell'aprile 2003, a parte disegnino. Ho notato erano	+++++

			SECCATISSIMI di questa mia decisione. Berlanda mi diceva sempre di disegnare ogni giorno, ma come consiglio è ovvio, lo si legge nelle memorie degli artisti	
+++±	53.Storia dell'arte antica e moderna	±	Qualcosa ho ripassato da allora, e mi sono dotato di un manuale	+++
+++++	54.Storia dell'arte contemporanea	+++		++++
++++	55.Etica, estetica, postmodernità, culture borghesi	+±		++++
+++	56.Scultura	+	Non ricordavo più neppure il cognome Moore, tuttora non ricordo il nome, se non lo cerco, a Biella mi hanno vietato di ricevere dei cdrom artistici che avevo fatto a Opera, ma qui sono riuscito ad averli e a "riattivare" le competenze	+++±
++++	57.Armi da tiro	+		+++
++++	58.Esplosivi	+		+++
+++	59.Armi bianche ed antiche	+	Avevo letto a Biella un manuale del genere, ed avevo perso tutto o quasi lo stesso	+++
+++++	60.Teorie militari	++	Ho mantenuto i concetti basilari, ma hanno fatto in modo di farmi dimenticare per es. l'ultimo libro letto in materia, Guerra senza limiti	+++
++++	61.Tecniche di guerra	++++		++++
+++	62.Eserciti, navi, aerei, cannoni, sommergibili	++	Lettura riviste	+++
+++	63.Tecniche marziali	+++		+++
++++	64.Scienze e Tecnologia	+		+++++
+++	65.Idraulica	+++		+++
+++	66.Architettura	++	Ho perso delle conoscenze in termini terminologici, non di base	++
++	67.Ingegneria	0		++
+++	68.Nautica	0		+
+++	69.Irrigazioni, bonifiche, ecologia, ambiente	+		+++
++++	70.Inquinamento industriale, nucleare	0		++++
++++	71.Teatro di prosa	+		+++
+++++	72.Cinema	+	Avevo perso quasi ogni nozione mnemonica, ho fatto un lavoraccio con il Morandini e il Manifesto e mi sono ripreso le	++++

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

			mie cose	
+++++	73.Fumetti	+		++++
++++	74.Educazione civica, Costituzione	++++	Pare non interessasse ai torturatori	++++
++++	75.Codice procedura penale	+	Mancavo persino di termini quali cumulo, ho ricostruito un po'	+++
++++	76.Codice penale	+++		++++
++++	77.Storia della repressione e del carcere	+		+++
++	78.Pedagogia	++		++
+++	79.Psicologia dello sviluppo, asili e scuole materne, scuole elementari	+	Praticata, Studiata per l'università	+++
+	80.Psicologia generale	+	Studiata per l'università	++++
++++	81.Sogni, sessualità, affettività	++++		+++++
+	82.Percezione, sensi			++++
	83.Storia di Venezia			
	84.Storia dell'arte medievale			
	85.Storia dell'arte contemporanea (XIX-in poi)			
COSE CHE	HO STUDIATO	DAL	LUGLIO 2002 IN POI CHE PRIMA	IGNORAI
0	86.Neurologia, Neuroscienze	0		+++
0	87.Psichiatria, Psicosi, Sindromi	0		++++
+	88.Radiofrequenze, campi elettromagnetici, ecc.	+		+++
++++	89.Depressione, mobbing	++		+++++
+	90.Otorinolaringoiatria	++		+++
0	91.Ipnosi, radioipnosi, trance, catalessi, psicoterapia	0		+++
0	92.Parapsicologia, telepatia	0		+++
0	93.Test psicologici	0		+++
++	94.Medicina	+++	Avevo iniziato a studiare alcune cose sin dal luglio 2002 ed ho ampliato	++++
++	95.Sessuologia femminile	++	Qualche lettura e traduzioncina	++++
0	96.Veleni, erbe, droghe	0		++

++	Training autogeno			
++	Yoga			
+++	Attività igieniche			
+++	Cultura del corpo			
+++++	Sessualità individuale	++++++		++++
+++++	Fisiognomica			+++++
++++	Competenze affettive	+		++
+++	Competenze familiari	0		++
++++	Abilità pratiche, legno, edili	0		+++
++++	Abilità meccaniche, motori, auto, moto	+		++
+++++	Abilità manuale generica	++		++++
+++++	Abitudini vivibilità in cella	+		+++
+++++	Abitudini alimentari	++		+++
+++++	Abitudini fisiologiche	+++		+++
+++++	Attività sportiva e ginnica	0		+±

Come si potrà notare, c'è stato un crollo di conoscenze e memoria pressochè traumatico e drammatico verso giugno 2002, con una parziale e solo in casi di lavoro specifico di ricostruzione anche se parziale, di recupero completo. Ho notato che il recupero avviene solo quando si sottopone ad "esercizio" una determinata competenza, al che si riguadagna il sapere perduto, anche se non completamente. L'elettrochoc od elettroshock endovena (o shock insulinico) fattomi a Livorno di nascosto all'inizio di giugno 2002, mi ha traumatizzato oltre misura lasciandomi in uno stato di "trance" dalla metà di giugno alla metà di luglio 2002.

Dal punto di vista epidermico, posto che il mio Q.I. nel 1994 era 136 e nel 2002 era 127, credo oggi come oggi di non andare oltre i 120 se non avessi il controllo mentale, invece in questa situazione considerando il loro disturbo permanente e gli esempi di difficoltà applicative (es. nel gioco degli scacchi), forse non arriverei a 110.

M- PERDITA MEMORIA

CASI DI ANOMALIE MEMORIA

DAL 2001: Sin embargo, TUTTAVIA, lo ricordavo sempre CERTAMENTE, nel tradurre dallo spagnolo, ma col dubbio verificavo e poi tornavo a sbagliare il ricordo; si ripete ancor oggi così come il dubbio di sbagliare nel ricordare

- 20.3.04 mi han fatto dimenticare - la ricerca di effettuare lista (log) stile internet
- il luogo ove tratta il workgroup

- 22.3.04 mi han fatto confondere il nome di ETA (non ricordavo Askatasuna) con Batasuna !!! Me ne sono accorto subito ma ho dovuto cercare per ricordare. IN PRATICA LA SELETTIVITÀ NAZISTOIDE DEL LORO INTERVENTO ATTO A "dimenticare" alcuni nomi o termini od un'intera area cerebrale (ricordo certe vibrazioni sotto corticali mirate fattemi a Livorno dopo avermi citato Bruno il ricordo è netto perché parlarono che dovevano ricostruirmi le sinapsi danneggiatemi e sentii una intensa vibrazione, in realtà stavano distruggendomi la memoria come sotto stimolazione elettrica transcranica) mi han fatto confondere garcia perez con Alan Garcia

QUESTI SONO CHIARAMENTE FASCISTELLI MA "NOI" ALLA CITAZIONE DI KRONSTADT RISPONDIAMO AMISTAD e così su ogni cosa in automatico muro a muro a livello di pensiero di modo che i torturatori abbiano le armi sempre più spuntate, così non perderò la memoria politica

- 9-2-04

diluviana antidiluviana Dissuasione a farmi rimandare il dizionario dei sinonimi e contrari (già spedito a malincuore da Opera 99 a casa) - Tipica gocciolina di distruzione mentale fascista (loro non conoscevano il termine tautologia, come tanti altri, e poi dicono di essere compagni SIC -forse lo fanno perché è un loro modo secondo i loro idioti che li consigliano di valutare la mia reattività quando questa è imperscrutabile ed imprevedibile!)

- 31-3-04

mi accorgo che tendono a farmi sbagliare con accoppiate sistemiche di errori, le i e le o finali, o i numeri dei cap, o le diciture simili (Spinea-SPoletto). In genere correggo al volo ma a volte riescono a obbligarli alla riscrittura sopra.

- 02-4-04

mentre sono in socialità e guardo Geo, nomino un aragosta come "gamberone"

- 04-4-04

scambio Kabila con Lumumba (figlio !!!)

- 05-4-04 h.4:57

Finlandia insurrezione 1918 con 1921 (!) sento formicolio superficie, come quando vogliono sublimarmi che mi stanno facendo danni in testa

- 06-4-04 pomeriggio: rivolgendomi a terze persone, LAICO anziché ATEO !!! notte: Tito Brosiz anziché Broz

- 08-4-04 notte: focalizzo per la 2a volta e non dimentico, lo faccio subito, che va aggiunto il disturbo di forte vibrazione e contrazione delle mandibole sulla Tabella effetti collaterali

- 09-4-04 dimenticato il discorso ricambio totale di sangue per mesi e mesi

- 10-4-04 dimenticato il cognome del "Pioppo", comandante a S.M.Maggiore Venezia per vent'anni ricordato dopo mezz'ora Petrelli

- 13-4-04 riscontrato errore mnemonico NON CASUALE De Bortoli anziché BORTOLOTTTO avvocato Manca e dei pentiti delle br venete

- 13-4-04 ricordo la confusione tra il risorgimentale Cattaneo e l'anarchico Cafiero fatto morire in manicomio (libro mai restituitomi da un pezzo di merda grandissimo che non lo trovava mai diceva che "però" ha fatto poi l'amico in un'altra sezione)

- 19-4-04 acume al posto di apice sergi al posto di sgroi: tipica lettura computerizzata parte da conoscenza per sentito dire amico MG e RP però

- 07-5-04 confusione libro di Zola con Pessoa

- 22-5-04 non mi ricordavo un importante passaggio delle Contraddizioni in seno al popolo del 27-2-57

- 25-5-04 ancora confusione Lumumba-Kabila

- 25-5-04 NON C'ENTRA: chiarito finalmente il mistero di Sergio Spazzali e degli hutu: si parava il culo coi francesi.

- 3-6-04 Non mi fanno ricordare VILLA CONDULMER Mogliano (per 10 minuti il tempo di una telefonata ?) su cui hanno imbastito vari psicodrammi e su cui sia gpm che mia moglie con numerose cartoline identiche mi cercavano

- 8-6-04 Stanno adottando la tattica di farmi dimenticare l'ultima cosa che devo fare, appena mi metto a farla. Così per un "suggerimento" di inserimento del MOTIVO VERO per cui DALLA META' di luglio 02 in poi mi iniziano a parlare male di T.A. E CONTEMPORANEAMENTE INIZIANO CON L'"ACUFENE"

- 9-6-04 Dispettino tipo spennacchiotto (Manca) ossia mi fanno scrivere 5 al posto di 6 (mese date giugno) DA QUI SOTTO HO GIA' FATTO CAPITOLO PER 6A EDIZIONE MEMORIA Non sapevo o non ricordavo più o non riuscivo più a ricordare:

- 14-6-04 facendo una traduzione: non mi sovviene il termine SCOMPENSO
- 16-6-04 INVERSIONE dei bastardi torturatori fascisti: un altro esempio: ARRIBA, sotto, anziché SOPRA, e mentre scrivo dietro anziché davanti
- 16-6-04 collaudatore NON ME LO FACEVANO RICORDARE (come fanno: CONOSCONO LA FREQUENZA CEREBRALE DI UN TERMINE E LA COPRONO IN UN DATO MOMENTO, PER IMPEDIRTI DI PROSEGUIRE IL DISCORSO, CON UN CONTROSEGNALE

CASI DI AMNESIE DAL SETTEMBRE 2002 AL MARZO 2003

- il cognome del generale che fece assassinare Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht (NOSKE)
Risolto: SETT.2002
- il termine "cosmopolitismo"
- molti fatti e fatterelli biellesi che mi hanno aiutato, una volta riemersi, a ricostruire un quadro accusatorio
- nome amico del Che, Riccardo Masetti ?
- istigazione (1996) a pensar male nome "DoRIgo" e "DoNGo" primavera 1996 (fissazione tra le prime post-microchip a propositi proprietà della casa - SENZA NESSO), con il quale peraltro ero in buoni rapporti di vicinato
- parlato meridionale detenuti "Torino" ---> "DoriGo" (frutto credo di distorsione derivante da elasticità quasi a zero del timpano destro)
- il nome del compagno Richard Sorge, istillandomi che mi avrebbero rubato il libro "L'uomo per il quale non esistevano segreti" di Durgi, che invece dovrebbe essere stato mandato a casa da mia moglie quando ero a Opera.
- il cognome di Di Maggio e di Coiro capi Dap
- l'anno del suicidio della moglie, giudice a TO, e il suo nome, del pm di Novara
- circa l'articolo sulle nostre risposte ai giornalisti il 7.6.94 ricordavo che era stato Francesco e non invece, come fu, Ario, a difendere la mia identità politica ed umana, coi giornalisti in aula.
- ricordo incerto GRAVE perché lo conosco bene (distinzione specificatami per lettera da Jean-Marc diversi anni fa) tra "Roux" (rosso tessuto) e "Rouge" (rosso politico) a proposito di un murales stampato su una immagine.
- mi han fatto mettere via la cartella CTO senza pensare che dovevo finirla ancora.
- se stesso e sé stesso.
- la parola Overcraft, finché non l'ho risentita; le signorine così gentili che fingono di essere un "sostegno" o SIC "compagne", non mi hanno aiutato a ricordarla questa parola. A Venezia gli overcraft stazzano di fronte alla Riva degli Schiavoni.
- autore circolare dap 1998 (corcione, o simili).
- nome avvocato padovano compagni autonomia ricordato dopo 10 minuti di insistenza (Vandelli ricor- dato dopo 6 mesi dall'amnesia) - varie volte dimenticanza (chissà perché)
- termine simile a "sotto la scure" anziché Spada di Damocle (ricordato dopo 2 mesi) che sta a significare essere sotto ricatto, sotto imposizione (06.01.04, 21:41-21:43) rinuncio a spremersi
- dal maggio 2002 non ho più le mie conoscenze di geografia. La cartina del Perù mi è stata rubata a Biella.
- ricordo confuso persino delle datazioni e specificità KAPD delle rivolte in Sassonia, Turingia e Baviera guidate da Max Holz
- BIBLIOTECACASACELLA: Berusverboot il termine giusto qual'è ?
- Dietzgen (lavoratoci su indici a novembre, il 7.1.04 fatico a fissare la categoria identificativa dell'autore)
- 6 e 7.1.04 "lavorano" nelle fasi di riposo in cui mi impediscono di dormire con "psicodrammi" astrusissimi e totalmente di sostituzione di persona (non sanno NULLA di polizie ecc.) a farmi dimenticare discorsi che mi provocano scientemente apposta per individuarli come frequenze e

congelarmeli impedendomeli come ricordi. Es. la stessa password di sistema che vorrebbero trasformare in GliavvoltoiDEVONOmorire anzich  GliavvoltoiMUOIANOdavvero

- DOVREI RILEGGERMI TUTTE LE MIE COSE: infatti noto che mi ricordo solo i passaggi meno significativi per esempio me ne accorgo rileggendo il comunicato del 15.9.1997

- Mattioli anzich  Minoli - 14.12.2003 - ESEMPIO DI COLLEGAMENTO AL D.B. "sbirri"

- diaspora - circa 15.1.2004

- lucertola anzich  lumaca - 20.1.2004 - ESEMPIO DI COLLEGAMENTO AL D.B. "sbirri"

- fatica dopo un po' che parlavo 22.1.2004 a descrivere a un detenuto alcuni di questi esempi

- fatica, musicando a bocca chiusa un po' di canzoni, a ricordare l'attacco di "Potere operaio", dopo 10 minuti circa che lascio stare mi torna alla memoria (sempre tesi elettrochock Livorno)

- non ricordo pi  i nomi delle "sette sorelle" petrolifere americane (a parte Standard Oil) mattina del 23.1.2004

-sentendo Morricone riprendo un po' di allenamento musicale e fischio quasi bene - sto guarendo dai postumi alle corde vocali ? - 23.1.2004

- sempre pi  spesso nei ricordi anche parlando avviene il collegamento con il loro "data base" della mia memoria mentale, per cui dovendo ricordare "gabbia di Faraday" mi hanno fatto ricordare "Fahrenheit" al posto di "Faraday" oppure altre cose simili.

Scrivendo l'evidente collegamento ad uno spione semianalfabeta   dimostrato dalla frase "impedirmi di masterizzare" che stavo scrivendo come "impedirmi A masterizzare"

Il che dimostra O che sono yankee USA oppure che comunque non sono certamente scienziati.

Qui si spiegherebbe anche la loro determinazione "non conforme alle leggi" di conoscere gli aspetti logistici delle carceri ove sono detenuto. Evidentemente sulla mia testa c'  una taglia degli yankee ? Tale da giustificare una falsa evasione con sequestro di persona ? Certo sono messi male se si illudevano di farmi uscire presto come uno scemo dopo l'attentato umano e politico di mandarmi all'osservazione di Livorno. 29.1.2004

- 3.2.2004 verifico che spesso devo guardare le cose 2 volte quando lavoro al computer per poter dominare la situazione evidentemente le frequenze del computer facilitano il loro lavoro di cercare di dominarmi col controllo mentale

- 4.2.2004 tavolozza al posto di cavalletto !!! con davanti l'immagine di un cavalletto

ANOMALIE NEL COMPORTAMENTO A LIVORNO GIUGNO 2002

1. Distruggere un ritratto di una persona che amo, su ordine delle "voci", perch  "avrebbe potuto subire danni per questo mio disegno".
2. Buttare un orologio del valore di 180.000 lire da una fessura della grata della finestra del bagno della cella perch  poteva "esplodere".
3. Dimenticarsi di farsi cambiare le lenzuola di carta che dovevano essere cambiate giornalmente.
4. Smontare delle fasce metalliche di protezione del televisore, che non usavo su "loro" ordine, senza avere particolari motivi per un gesto del genere.
5. Smettere di utilizzare una radio AM-FM acquistata alla spesa, perch  "sarebbe esplosa in caso l'avessi usata su frequenza AM", facendomela sigillare con lo scotch che tenevo nell'astuccio porta penne.
6. Non bere acqua e aranciata che tenevo a fianco del letto la notte, perch  "era avvelenata".
7. Non mangiare di giorno, preso da apatia, non ritirare il cibo dal carrello, non vestirmi: nonostante tutto questo, in cartella clinica si annotava "mangia e si comporta normalmente" !!! Le guardie addette alla custodia non passavano mai durante il giorno, lo psichiatra passava davanti alle celle per qualche minuto e, pur vedendomi nudo dalla cintola in gi , a dargli del nazista, si limitava ad annotare quest'ultima cosa, e non in che aspetto min trovassi.
8. Tirare centinaia di pugni al muro fino a sanguinare dalle mani, senza sentire alcun dolore.

9. Masturbarsi alcune volte ogni giorno, senza mangiare alcunchè.
10. Subire 7 attacchi cardiaci in una settimana, fino a temere per la vita.
11. Scrivere sotto dettatura cose assurde, che poi dopo poche ore distruggevo.
12. Smettere di leggere la corrispondenza e di rispondere alla stessa (dal 3 circa al 15 giugno 2002), così come mi era capitato a Biella dal 20 al 25 maggio 2002), preso da incapacità di impegnarmi in alcunchè anche di giorno che non fossero comportamenti anomali e del tutto assurdi.